



ACCOGLIENZA

PROGETTUALITÀ

INNOVAZIONE

QUALITÀ

PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2013-14



INDICE

<i>Indice</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>Come contattarci – Informazioni utili</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Valori, Vision e Mission</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Che cos'è il POF?</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>I nostri numeri</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>La struttura</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>L'Auditorium</i>	<i>Pag.9</i>
<i>Analisi di contesto e Utenza</i>	<i>Pag.10</i>
<i>Con chi collaboriamo</i>	<i>Pag.15</i>
<i>Percorsi di studio</i>	<i>Pag.16</i>
<i>Il Liceo Scientifico</i>	<i>Pag.29</i>
<i>Il Liceo Scientifico-Opzione Scienze Applicate</i>	<i>Pag.31</i>
<i>Il Liceo Linguistico</i>	<i>Pag.33</i>
<i>Il Liceo Scienze Umane</i>	<i>Pag.35</i>
<i>Il Liceo Scienze U. Opzione Economico Sociale</i>	<i>Pag.38</i>
<i>Offerta Formativa</i>	<i>Pag.40</i>
<i>Attività progettuali</i>	<i>Pag.46</i>

<i>Organi Collegiali</i>	<i>Pag.59</i>
<i>Coordinatori</i>	<i>Pag.64</i>
<i>Dipartimenti Disciplinari</i>	<i>Pag.68</i>
<i>Figure di sistema</i>	<i>Pag.69</i>
<i>Incarichi funzionali al POF</i>	<i>Pag.69</i>
<i>Funzioni strumentali al P. O. F. – Schede</i>	<i>Pag.69</i>
<i>Piano annuale delle attività</i>	<i>Pag.75</i>
<i>La valutazione degli apprendimenti</i>	<i>Pag.81</i>
<i>Valutazione comportamento</i>	<i>Pag.90</i>
<i>Attribuzione credito scolastico</i>	<i>Pag.91</i>
<i>Valutazione qualità del Servizio Scolastico</i>	<i>Pag.96</i>
<i>Cambiamenti attesi</i>	<i>Pag.96</i>
<i>Allegato 1 - Carta dei servizi</i>	
<i>Allegato 2 - Regolamento interno</i>	
<i>Allegato 3 - Regolamento di disciplina studenti</i>	
<i>Allegato 4 – Regolamento scambi culturali</i>	

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Luigi Antonio MACRÌ

“ Chi presiede si faccia servo di coloro ai quali sembra comandare, né si lasci signoreggiare dall’orgoglio di dominare, ma solo dal dovere di provvedere!” Sant’Agostino: sermone 14-19

COME CONTATTARCI - INFORMAZIONI UTILI

➤ INDIRIZZI TELEFONI MAIL

- Liceo Scientifico “E. Fermi” Catanzaro Lido, Via C. Pisacane, c. da Giovino Tel. 0961/737678 Fax 0961/737204
- Liceo Linguistico e delle Scienze Umane Catanzaro Lido, Via Crotone
Tel. 0961 34624 Fax 0961/31040
- e-mail: CZIS001002@istruzione.it - iisfermi@libero.it PEC : czis001002@pec.istruzione.it
- C.F. 80003620798 - Meccanografico CZIS001002 - c.c.p. n° 299883

➤ ORARIO DI APERTURA DELL’ISTITUTO

ore 7,00

➤ ORARIO DI APERTURA UFFICIO DIRIGENZIALE AL PUBBLICO

Tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 per appuntamento

➤ ORARIO DI APERTURA DELLA SEGRETERIA AL PUBBLICO

dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e

Lunedì - Mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

ORARIO DI APERTURA DELLA BIBLIOTECA

dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Valori Vision Mission

Con i termini Vision e Mission si intendono:

- a) L'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola)
- b) Il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola (cosa intende fare per adempiervi)
- c) I valori, in particolare il rispetto della persona, la collaborazione, la solidarietà ed il senso di responsabilità che, tramutandosi in un forte concetto di identità e di appartenenza, sono il collante che tiene unita l'azione formativa ed educativa dell'istituto.

VISION

“E' un momento positivo dell'attività conoscitiva perché solleva dal rumore quotidiano, può essere definita il contesto della proiezione nel futuro: l'intelligenza visionaria cerca di vedere in anticipo la realtà che ancora non c'è ed è prossima a venire.” (John P. Kotter)

La nostra Vision è tesa alla formazione dell'uomo e del cittadino responsabile e consapevole. I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici necessari ad una comprensione approfondita della realtà, affinché egli sia in grado di porsi di fronte a situazioni, fenomeni e problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con capacità e scelte personali oltre che adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore o all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

MISSION

La nostra Mission, il “mandato”, gli strumenti che abbiamo individuato per conseguire gli obiettivi strategici della Scuola, avendo come riferimento le competenze chiave di cittadinanza europea, è tesa a favorire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze disciplinari, culturali e sociali attraverso criteri metodologici condivisi in un contesto di ampia interazione con il nostro comprensorio, oltre che con realtà istituzionali riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

I VALORI

I Valori su cui si fonda l'azione educativa e formativa del nostro Istituto vedono in primo piano il concetto di identità, l'importanza delle relazioni, del rispetto dell'altro e dell'ambiente, la collaborazione, la solidarietà e la responsabilità con uno sguardo al senso di appartenenza alla comunità scolastica, sociale e familiare.

CHE COS'È IL P. O. F. ?

La definizione ufficiale di *Piano dell'Offerta Formativa* è contenuta nel **D.P.R. n. 275/99** (Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche) e precisamente nell'art. 3 comma 1:

“... Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il Piano dell'Offerta Formativa è quindi la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. E' realizzato da ciascuna scuola facendo riferimento alle proprie risorse interne (*tradizione culturale, professionalità, partecipazione*) ma ricerca forme di collaborazione e integrazione con vari soggetti del territorio.

In virtù del disposto normativo **dell'art.21 della Legge 59** l'Istituto cura in maniera autonoma la progettazione formativa, tenendo conto che la finalità del POF è **IL SUCCESSO FORMATIVO** inteso come lo sviluppo di tutte le potenzialità dell'allievo e la capacità di orientarsi nella realtà mediante l'acquisizione di competenze concrete e spendibili. Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto è elaborato appositamente per gli studenti, i loro genitori e gli stakeholders al fine di offrire informazioni ampie e complete sul progetto formativo e sull'organizzazione scolastica dei nostri indirizzi.

“La Mente è come un paracadute: funziona solo se si apre” A. Einstein



Istituto Istruzione Superiore “E. Fermi”

I Nostri Numeri

Nell'anno scolastico 2013-2014 l'Istituto d'Istruzione Superiore Enrico Fermi è così costituito:

INDIRIZZO	LICEO SCIENTIFICO	LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE
Numero di alunni	625	502
Numero di classi	29	24
Personale docente	54	55
Bibliotecari	1	1
Personale ATA	28	
Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA)	1	
Direttore dei Servizi Amministrativi (Utilizzato in altri compiti)	1	
Amministrativi	7	
Tecnici	3	2
Collaboratori	8	6
Personale ITP	2	
Personale ex LSU	9	8

La Struttura

L'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Fermi", nato nel 1972, sorge nella zona sud della città di Catanzaro presso il quartiere Lido. Attualmente è costituito da un Liceo Scientifico sito in via C. Pisacane – C. da Giovino - e dal Liceo Linguistico e delle Scienze Umane ubicato in viale Crotone.

L'edificio che ospita il Liceo Scientifico è di recente costruzione ed è stato inaugurato il 7 gennaio del 2003. Si distingue sul territorio per la modernità dell'architettura e la razionalità degli spazi. L'edificio scolastico è rappresentato da un corpo principale accanto al quale sorge anche una palestra attrezzata e recentemente ristrutturata. Il blocco principale è articolato su più livelli: il piano terra ospita gli uffici dirigenziali ed amministrativi, la sala dei docenti, le aule e la Biblioteca; il primo e il secondo piano offrono, oltre alle aule ampie e luminose, numerosi laboratori attrezzati (laboratorio di Scienze, di Fisica, di Lingue, di informatica, sala Video, aula LIM, n.2 aule da disegno). Ogni piano è provvisto di servizi igienici e di scale antincendio. Ai piani si accede attraverso due rampe di scale, una a destra e l'altra a sinistra, rispetto all'ingresso e al giardino interno alla scuola. Tutto attorno alla costruzione si snoda un ampio spazio per il parcheggio e un grande giardino.





La sede del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane gode di una nuova sede dal settembre del 2002. Oltre alle aule, ampie e luminose, la struttura è dotata di una Biblioteca, un Auditorium, un laboratorio informatico, un laboratorio linguistico e una sala ginnica. Ogni piano è provvisto di servizi igienici e di scale antincendio. Ai piani si accede attraverso due rampe di scale, una a destra e l'altra a sinistra, rispetto all'ingresso e al giardino interno alla scuola. Tutto attorno alla costruzione si snoda un ampio spazio per il parcheggio e un grande giardino.



L'Auditorium



Analisi di Contesto

Gli allievi che frequentano l'Istituto provengono dall'area urbana e da numerosi comuni limitrofi, alcuni dei quali situati anche in località disagiate; per questo motivo è abbastanza accentuato il fenomeno del pendolarismo.

Ciò ha comportato e comporta, in taluni casi, problemi con i mezzi di trasporto rispetto ai quali la scuola si è sempre posta in un atteggiamento propositivo e collaborativo con gli enti locali di riferimento, in una prospettiva di tutela e difesa del diritto allo studio di cui ciascun allievo deve essere riconosciuto titolare.

Negli ultimi anni, inoltre, si è assistito anche ad un graduale aumento delle iscrizioni di alunni con cittadinanza non italiana, in alcuni casi in possesso di strumenti linguistico - culturali non adeguati alla comunicazione con l'istituzione scolastica.

Per quanto riguarda il rapporto tra l'Istituto e il contesto territoriale si registrano numerose criticità soprattutto in ambito socio-economico:

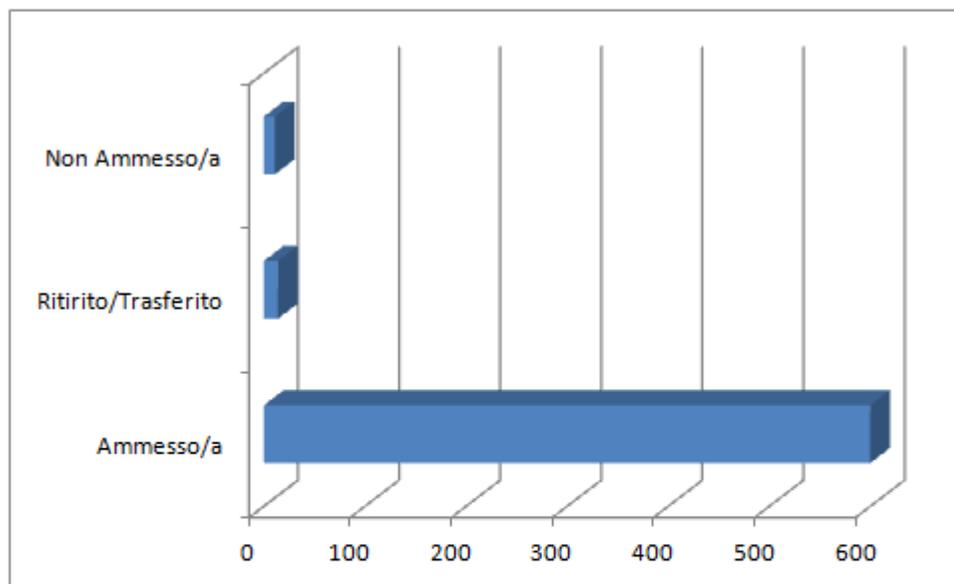
alto tasso di disoccupazione, rischio di criminalità e infiltrazioni mafiose nel tessuto economico-produttivo già precario di per sé, fenomeni di emigrazione nei paesi dell'entroterra, infrastrutture e servizi inadeguati, dispersione scolastica.

Stando ai dati dello Svimez, l'istituto che monitora lo sviluppo nel Mezzogiorno, qui al Sud è ormai vera emergenza occupazionale. In tre anni, dal 2008 al 2011, gli under 34 che hanno perso il lavoro sono stati 329.000.

Il tasso di occupazione giovanile per la classe 25-34 anni è giunto nel 2011 ad appena il 47% cioè a meno di un giovane su due; la situazione risulta ancora più drammatica per le giovani lavoratrici, ferme nel 2011 al 24%, pari a meno di una su quattro in età lavorativa.

LICEO SCIENTIFICO

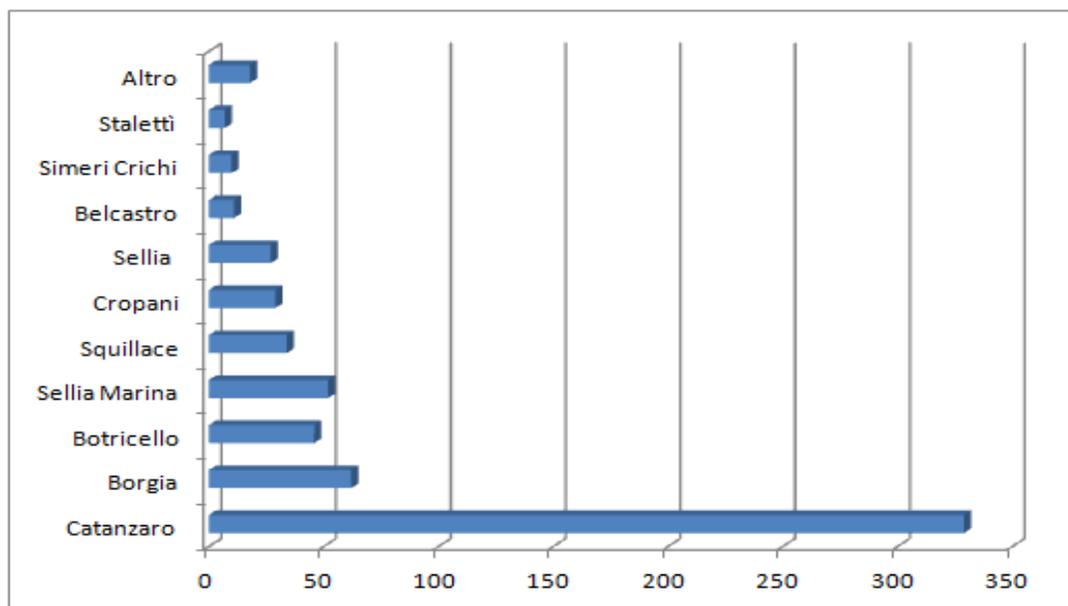
Grafico statistico: Alunni per esito finale a. s. 2012/2013



Pr.	Descrizione Esito:	Codice esito	Numero di Alunni	%
1	Ammesso/a	A	600	96,00
2	Ritirito/Trasferito	RT	14	2,24
3	Non Ammesso/a	N	11	1,76

LICEO SCIENTIFICO

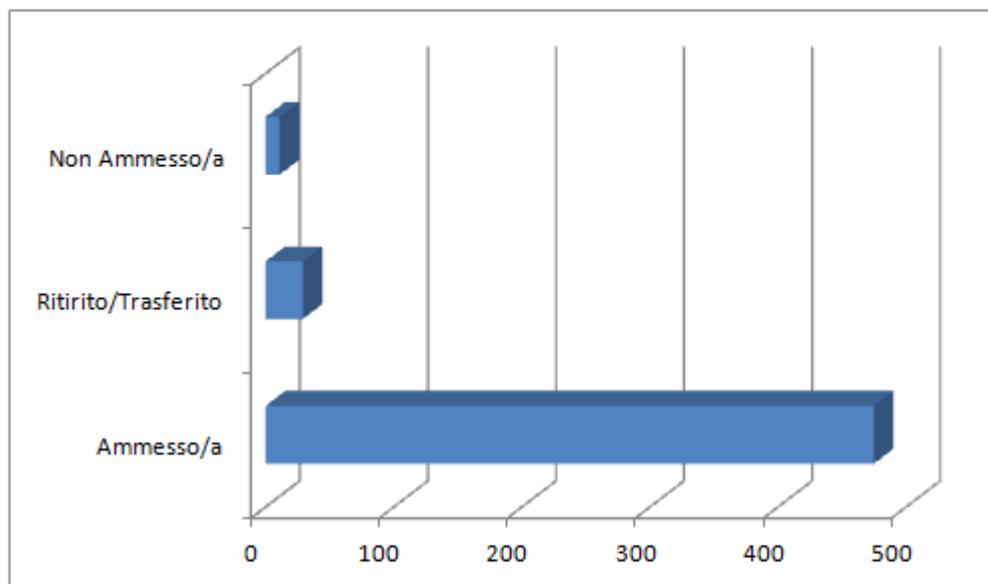
Alunni frequentanti a. s. 2013-14 per comune di residenza



Pr.	Comuni	Numero di Alunni	%
1	Catanzaro	329	52,64
2	Borgia	62	9,92
3	Botricello	46	7,36
4	Sellia Marina	52	8,32
5	Squillace	34	5,44
6	Cropani	29	4,64
7	Sellia	27	4,32
8	Belcastro	11	1,76
9	Simeri Crichi	10	1,60
10	Staletti	7	1,12
11	Altro	18	2,88

LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE

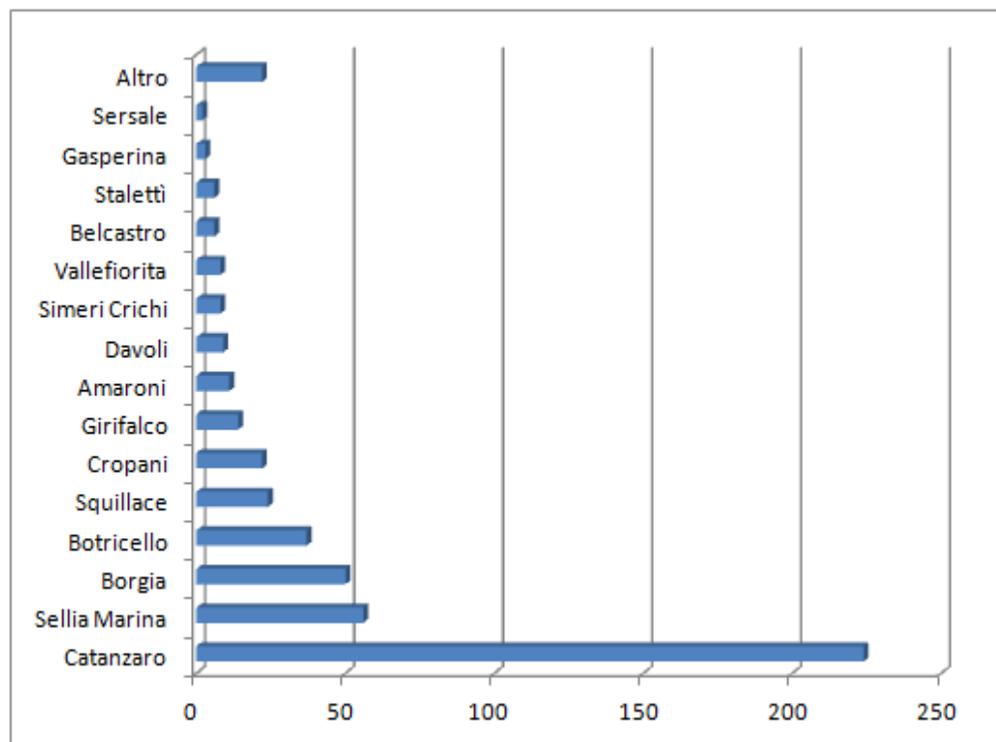
Grafico statistico: Alunni per esito finale a. s. 2012/2013



Pr.	Descrizione Esito:	Codice esito	Numero di Alunni	%
1	Ammesso/a	A	475	92,23
2	Ritirito/Trasferito	RT	29	5,63
3	Non Ammesso/a	N	11	2,14

LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE

Alunni frequentanti a. s. 2013-14 per comune di residenza



Pr.	Comuni	Numero di Alunni	%
1	Catanzaro	224	44,62
2	Sellia Marina	56	11,16
3	Borgia	50	9,96
4	Botricello	37	7,37
5	Squillace	24	4,78
6	Cropani	22	4,38
7	Girifalco	14	2,79
8	Amaroni	11	2,19
9	Davoli	9	1,79
10	Simeri Crichi	8	1,59
11	Vallefiorita	8	1,59
12	Belcastro	6	1,20
13	Staletti	6	1,20
14	Gasperina	3	0,60
15	Sersale	2	0,40
16	Altro	22	4,38

Con chi collaboriamo

Crediamo che un rapporto costruttivo tra SCUOLA e TERRITORIO debba avere come presupposto la capacità dell'istituzione scolastica di essere realmente consapevole della propria identità istituzionale, formativa e professionale. Solo così una scuola "ha qualcosa da dire" ed è pertanto in grado di offrire e di proporre, in altri termini di partecipare ad un processo di collaborazione ponendo il principio che le iniziative con l'esterno debbano rappresentare una "modalità del curriculum".

Il nostro Istituto è giunto a questa consapevolezza e da vari anni organizza su questa base una positiva collaborazione con numerosi soggetti esterni.

Con i seguenti Enti e Associazioni sono stati già avviati contatti di collaborazione per la realizzazione dei progetti e delle attività della scuola:

- Comune di Catanzaro, Assessorati provinciali e regionali
- C.C.I.A.A.
- Università degli Studi della Calabria, Arcavacata di Rende, CS
- Università "Magna Graecia", Catanzaro
- Protezione Civile - Associazioni di volontariato
- Associazioni Culturali - Università - Musei – UNICEF - F.A.I.
- Centro "Fermi" Roma – C.E.R.N. Ginevra - I.N.F.N. Frascati – Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso
- Agenzie interinali - Aziende – ASL- INPS
- Archivio di Stato
- Organizzazioni sindacali e Patronati
- Associazioni No Profit: Con.Fa.CO. – ANEC - AVIS
- Enti per le Certificazione Linguistiche ed Informatiche

Percorsi di Studio

I NUOVI LICEI

A partire dall'a. s. 2010-2011 viene applicata la Riforma dei Licei (DPR n.89/2010) che pur apportando modifiche curriculari, rispetta le specificità degli indirizzi di studio già presenti nel nostro Istituto. I nuovi percorsi liceali hanno durata quinquennale e si strutturano in due bienni e in un quinto anno che completa i percorsi disciplinari.

PRIMO BIENNIO

Il primo biennio è finalizzato allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità delle discipline di base comuni a tutti i percorsi liceali e ad un iniziale approccio alle discipline specifiche dell'indirizzo di studi.

I percorsi di apprendimento sono quindi orientati all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione) e delle competenze dei saperi di base, distinti in quattro assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale).

L'articolazione in assi culturali rappresenta uno strumento di innovazione metodologica e didattica per consolidare e accrescere saperi e competenze in maniera più integrata.

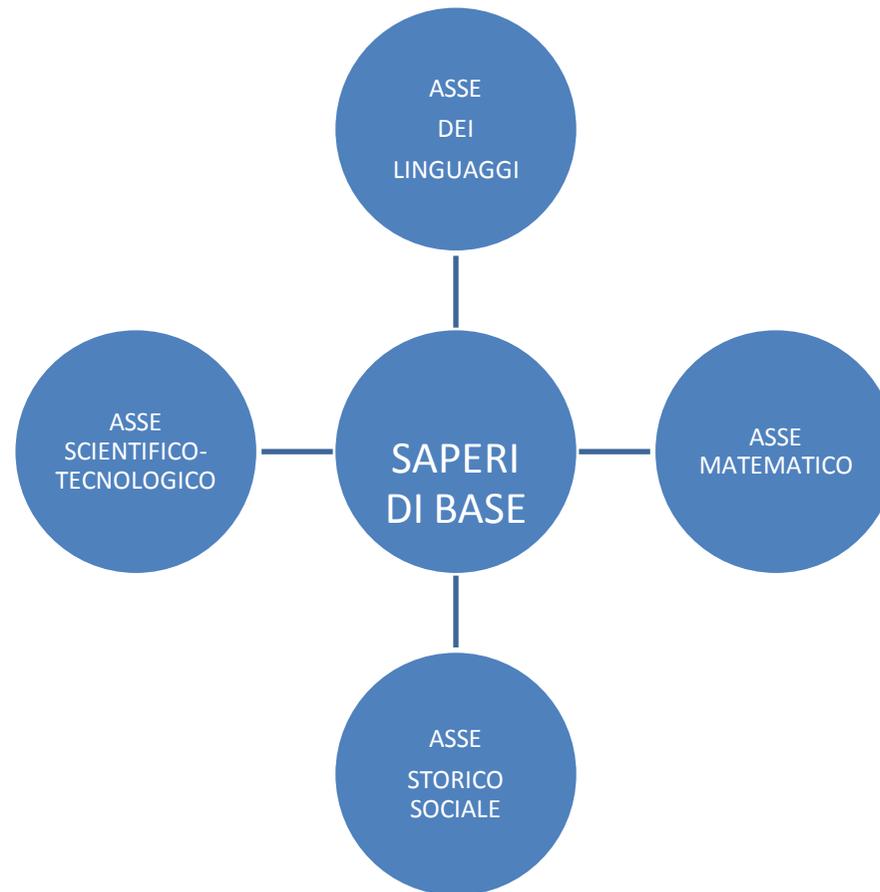
Al termine dell'obbligo di istruzione viene compilata dal Consiglio di Classe una certificazione di assolvimento di tale obbligo indicante il livello raggiunto nelle competenze di base previste dagli assi culturali in linea anche con le indicazioni **dell'Unione Europea**, con particolare **riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF)**.

Tali competenze sono declinate su tre livelli:

- Livello base : Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali
- Livello intermedio: Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
- Livello avanzato: Lo studente svolge compiti e problemi complessi, anche in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e della abilità e assumendo autonomamente decisioni consapevoli.

I SAPERI DI BASE E GLI ASSI CULTURALI

I saperi di base sono articolati in quattro assi culturali in cui convergono tutte le discipline del percorso educativo. Per ogni asse sono indicate le competenze fondamentali che gli studenti devono conseguire, declinate a loro volta in abilità o capacità di tipo operativo. Per sviluppare tali capacità è necessario possedere conoscenze specifiche per ogni disciplina, che vengono definite in sede di Programmazione di Dipartimento, fatte proprie in modo collegiale nei Consigli di Classe e indicate nei singoli Piani di Lavoro dei docenti. Ogni disciplina di studio, pur facendo riferimento ad un asse specifico, contribuisce al raggiungimento delle competenze di tutti gli assi, pertanto i saperi di base vengono conseguiti in modo trasversali.



L'ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente gli strumenti fondamentali di diversi linguaggi: la lingua italiana, comune a tutti i contesti comunicativi e quella straniera che facilita la mediazione e la comprensione di altre culture, oltre che favorire la mobilità di studio e di vita. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce dunque la base fondamentale per gestire l'interazione comunicativa in maniera critica e autonoma in tutti gli aspetti della realtà.

COMPETENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi utili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale• Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale• Esporre in modo chiaro, logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati• Riconoscere differenti registri comunicativi in un testo orale• Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista• Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed Informali
Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi	<ul style="list-style-type: none">• Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo• Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni• Rielaborare in forma chiara le informazioni• Produrre testi corretti, coerenti ed espressivi, adeguati alle diverse situazioni comunicative• Produrre testi di scrittura creativa• Rielaborare in modo personale e con un certo grado di autonomia informazioni, stimoli e modelli di scrittura ricavati da altri testi
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<ul style="list-style-type: none">• Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi• Applicare strategie diverse di lettura• Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo• Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e sociale • Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali • Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio • Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali
Conoscere e utilizzare il proprio corpo muovendosi in modo consapevole nello spazio	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e confrontare i vari gesti tecnici degli sport praticati • Conoscere le proprie potenzialità motorie in relazione al movimento • Riconoscere l'elevato aspetto educativo dello sport • Fare propria la consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica per la salute psico-fisica dell'individuo • Applicare con la maggior rispondenza possibile i vari gesti tecnici degli sport praticati. • Cogliere e padroneggiare le proprie potenzialità motorie nella realizzazione di un qualsiasi movimento. • Osservare ed analizzare i propri ed altrui comportamenti e dinamiche relazionali insiti nell'attività sportiva • Assumere comportamenti e stili di vita consoni al benessere psicofisico.
Utilizzare e produrre testi multimediali	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le caratteristiche dei prodotti multimediali • Elaborare prodotti multimediali • Utilizzare le principali forme di comunicazione telematica

L'ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha per obiettivo l'acquisizione di saperi e competenze che favoriscano una buona capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente in diversi contesti.

Si tratta quindi di acquisire abilità nell'individuazione e applicazione di procedure che consentano di affrontare situazioni problematiche attraverso un linguaggio formale.

COMPETENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ
<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato logico operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. • Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazione a decimale, da frazioni apparenti a numeri interi, da percentuali a frazioni.) • Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà • Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con una espressione e calcolarne il valore • Comprendere il significato logico operativo di rapporto e di grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale • Risolvere le equazioni di I grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. • Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione. • Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati.
<p>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale • Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete. • Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative • In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione • Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione • Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano.
<p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un percorso risolutivo e formalizzarlo attraverso modelli algebrici • Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa. • Convalidare i risultati ottenuti sia empiricamente sia mediante argomentazioni

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di schemi grafici, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati • Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta • Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze tra elementi di due insiemi • Riconoscere una relazione tra variabili in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. Valutare l'ordine di grandezza di un risultato • Attraverso un foglio elettronico elaborare e gestire semplici calcoli e rappresentarne in forma grafica i risultati. Saper rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una o più rette e viceversa saper interpretare il significato di intersezione tra le rette.
--	---

L'ASSE STORICO-SOCIALE

L'asse storico-sociale si contraddistingue non solo per l'analisi e la comprensione degli eventi storici secondo le coordinate spazio-temporali, ma anche perché concorre all'educazione e all'esercizio attivo e consapevole della cittadinanza. Cogliere nel passato le radici del presente risulta quindi funzionale all'acquisizione dell'identità sociale e culturale dell'individuo.

COMPETENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ
Comprendere il cambiamento attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali tra il passato storico e il presente	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche • Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo • Saper distinguere i fattori ambientali che hanno portato alle diverse caratteristiche delle forme di civiltà • Riconoscere gli apporti specifici delle diverse civiltà allo sviluppo delle civiltà successive • Individuare le tracce culturali e ambientali lasciate dalle antiche civiltà italiche nel territorio di appartenenza • Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree geografiche e periodi diversi

	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale • Leggere –anche in modalità multimediale- le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di epoche diverse e differenti aree geografiche • Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l’innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia e le conseguenti evoluzioni sociali economiche e giuridiche • Individuare analogie e differenze tra società antiche e attuale società economica globalizzata
<p>Collocare l’esperienza personale in un contesto</p> <p>Sistema di regole fondato sul reciproco</p> <p>Riconoscimento dei diritti a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società - Stato riconoscendo e comprendendo le radici della convivenza democratica • Sviluppare sensibilità nei confronti dell’ambiente umano, naturale, sociale in cui si vive • Acquisire consapevolezza di alcuni meccanismi psicologici nel rapporto di cooperazione con i pari e con gli adulti • Sviluppare propensione all’ascolto, all’osservazione, all’auto-osservazione • Individuare nella propria esperienza l’agire di alcuni fenomeni sociali • Comprendere le problematiche connesse alle differenze culturali dei popoli e conoscere le organizzazioni e le fonti normative a tutela dei diritti umani • Comprendere l’esigenza di tutela della dignità della persona umana a livello nazionale, europeo e globale.
<p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le caratteristiche sociali, demografiche ed economiche del territorio con particolare attenzione alle caratteristiche e alle opportunità lavorative offerte dal mercato del lavoro locale • Riconoscere il ruolo delle politiche internazionali e nazionali sull’evoluzione della politica economica del territorio • Cogliere le relazioni tra i fenomeni locali e quelli globali

L'ASSE SCIENTIFICO- TECNOLOGICO

L'asse scientifico tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Fondamentale è l'acquisizione di metodi, concetti e atteggiamenti per osservare e comprendere il mondo e per misurarsi con l'idea di complessità, sistematicità e trasformabilità del reale.

COMPETENZE	ABILITÀ/CAPACITÀ
Interpretare i fenomeni naturali, chimici, biologici dal punto di vista delle trasformazioni di energia	<ul style="list-style-type: none">• Distinguere le fonti e le modalità di trasformazione dell'energia nei sistemi viventi e non viventi• Individuare le conseguenze dell'uso delle diverse fonti energetiche
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e antropica e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità	<ul style="list-style-type: none">• Raccogliere dati attraverso l'osservazione qualitativa e quantitativa dei fenomeni naturali o artificiali• Organizzare e rappresentare i dati raccolti• Interpretare i dati in base a semplici modelli• Presentare i risultati dell'analisi• Riconoscere le componenti principali e i ruoli all'interno dei sistemi naturali
Riconoscere le potenzialità e i limiti delle tecnologie in rapporto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate, sapendo cogliere le interazioni tra esigenze di vita, salvaguardia dell'ambiente e processi tecnologici	<ul style="list-style-type: none">• Distinguere gli elementi naturali e artificiali di un territorio• Valutare l'impatto dell'uomo e dei processi tecnologici sull'ambiente• Inquadrare anche il proprio comportamento nelle relazioni di cause e effetti sull'ambiente• Individuare comportamenti sostenibili

I PROFILI IN USCITA DAL BIENNIO E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Gli studenti al termine del primo biennio devono acquisire **le competenze e i saperi di ciascun asse** (asse dei linguaggi - asse matematico - asse tecnico scientifico - asse storico sociale) che vanno a costituire la base del loro percorso formativo e cognitivo.

Ciascun indirizzo avvia inoltre alle **discipline che caratterizzano il corso di studi**, attraverso una **specificata impostazione metodologica** e lo **sviluppo di abilità/capacità propedeutiche** ad affrontare il secondo biennio e l'anno conclusivo.

All'assolvimento dell'obbligo d'istruzione (al compimento di 16 anni) viene compilata per ciascun studente una **certificazione di competenze** che entra a far parte del suo fascicolo personale.

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Le competenze dei diversi assi culturali sono raggiunte attraverso il riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, risultato della reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi nell'ottica di un processo unitario di insegnamento /apprendimento.

Imparare ad imparare	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
Progettare	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare	<p><i>Comprendere</i> messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) Mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p> <p><i>Rappresentare</i> eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. Utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) E diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)</p>
Collaborare e partecipare	<p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri</p>
Agire in modo autonomo e responsabile	<p>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>
Risolvere problemi	<p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>
Individuare collegamenti e relazioni	<p>Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p>
Acquisire ed interpretare l'informazione	<p>Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>

IL SECONDO BIENNIO E IL QUINTO ANNO

Il triennio costituito dal secondo biennio e dal quinto anno è finalizzato al potenziamento di un **metodo** di studio autonomo che consenta di acquisire e rielaborare le conoscenze disciplinari attraverso competenze trasversali di carattere logico-argomentativo e comunicativo. Vengono proseguiti e maggiormente articolati gli **apprendimenti specifici** caratterizzanti l'indirizzo di studi già affrontate nel primo biennio in un'ottica di continuità.

Nel quinto anno in particolare si completa il percorso dell'indirizzo di studi attraverso il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, consolidando anche un percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Al termine del quinto anno è previsto l'Esame di Stato per il rilascio del titolo di Diploma di Liceo.

Le competenze del secondo biennio e quinto anno sono declinate nelle seguenti aree:

AREA STORICO UMANISTICA	AREA MATEMATICA	AREA SCIENTIFICA
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale • Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini • Utilizzare metodi, concetti e strumenti per la comprensione dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea. • Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà. • Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate. • Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità • Interpretare i dati in base a modelli • Applicare i concetti di sistema e complessità • Attribuire all'interno dei sistemi naturali il ruolo delle diverse componenti • Interpretare i processi energetici nei sistemi viventi e non viventi, valutando le forme e le modalità di trasformazione dell'energia. • Comprendere le modalità di trasformazione dell'energia nei sistemi • Valutare le conseguenze dell'utilizzo delle diverse forme di energia nei sistemi viventi e non viventi • Riconoscere la potenzialità e i limiti delle tecnologie e delle biotecnologie in rapporto al contesto culturale e sociale in cui vengono

<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue. 		<p>applicate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare interazioni tra esigenze di vita e salvaguardia dell'ambiente • Valutare l'importanza e l'impatto delle tecnologie nello sviluppo della società.
<p style="text-align: center;">AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui • Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni • Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione 	
<p style="text-align: center;">AREA METODOLOGICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e padroneggiare la prospettiva sistematica, storica e critica nello studio delle discipline • Conoscere e utilizzare i fondamentali metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari • Identificare problemi e individuare possibili soluzioni propri dei diversi ambiti disciplinari attraverso il ragionamento logico • Leggere, comprendere e interpretare criticamente i testi e i dati dei diversi ambiti disciplinari • Utilizzare una modalità espositiva scritta ed orale corretta e pertinente attraverso il lessico specifico di ciascuna disciplina • Usare gli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca 	
<p style="text-align: center;">AREA LINGUISTICO- COMUNICATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi adeguandoli ai diversi contesti e scopi comunicativi; • Saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; • Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento. • Riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche 	

LE COMPETENZE LINGUISTICO – COMUNICATIVE LINGUE STRANIERE

CLIL è l'acronimo dell'inglese *Content and Language Integrated Learning* ossia *Apprendimento integrato di contenuti e lingua*. E' un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari.

L'approccio CLIL ha l'obiettivo di focalizzarsi sulle disciplina attraverso l'uso veicolare delle lingua straniera. La Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado, con riferimento all'articolo 6, comma 2 del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010, introduce nei Licei Linguistici l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL già a partire dalla III Classe , introducendo in IV Classe una seconda disciplina in una seconda lingua.

Nel Liceo Scientifico e delle Scienze Umane, la metodologia CLIL verrà applicata nelle classi V del prossimo a. s. 2014-15.

La scala globale dei livelli comuni di riferimento europei definisce le seguenti **competenze generali**:

A1	A2	B1	B2
<p>Comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto.</p> <p>- Presentarsi</p> <p>-Porre e rispondere a domande personali</p> <p>-interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e sia disposto a collaborare.</p>	<p>Comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).</p> <p>- comunicare in attività semplici e di routine con scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.</p>	<p>Comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc</p> <p>-Affrontare situazioni che si possono presentare viaggiando.</p> <p>-produrre testi semplici e coerenti su argomenti familiari.</p> <p>-descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, -esporre brevemente ragioni, opinioni e progetti.</p>	<p>Comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese discussioni tecniche.</p> <p>Interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione.</p> <p>Produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>

IL LICEO SCIENTIFICO

IL LICEO SCIENTIFICO si caratterizza per il legame tra la tradizione umanistica e la funzione di mediazione svolta dai diversi linguaggi con i metodi e le procedure scientifiche. Sul piano culturale ed educativo e per il loro alto valore formativo la matematica e le scienze sperimentali assumono un ruolo basilare e fondante; mentre l'area delle discipline umanistiche assicura l'acquisizione di conoscenze, competenze e strumenti essenziali per una visione complessiva delle realtà storiche e delle espressioni culturali delle società umane. L'insegnamento del latino mira ad approfondire la padronanza dei linguaggi su cui si fondano il sapere scientifico e le scienze umane.

Nelle classi 5°, continuano ad attuarsi due sperimentazioni: l'insegnamento di due lingue straniere e l'insegnamento della matematica e della fisica secondo il Piano Nazionale Informatico.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE IN USCITA DAL QUINQUENNIO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;

- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti.

TITOLO DI STUDIO: DIPLOMA DI LICEO SCIENTIFICO

SPENDIBILITÀ DEL TITOLO DI STUDIO: permette sia la prosecuzione degli studi con accesso a tutte le facoltà universitarie o alla formazione superiore, sia il diretto inserimento nel mondo del lavoro, grazie all'acquisizione di competenze formative capaci di soddisfare le richieste dell'odierna società moderna, lanciata verso la ricerca e l'innovazione tecnologica

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

N.B.: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), nell'ultimo anno.

LICEO SCIENTIFICO-OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Il **LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE** è il percorso liceale senza lo studio del latino sostituito dall'informatica.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, assicura la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie, privilegiando la didattica laboratoriale.

È caratterizzato da un alto numero di ore dedicate a biologia, chimica e scienze della terra. Fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni.

È previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori (esempio Fisica, Storia, Scienze, ecc.)

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE IN USCITA DAL QUINQUENNIO

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

TITOLO DI STUDIO: DIPLOMA DI LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

SPENDIBILITÀ DEL TITOLO DI STUDIO: permette sia la prosecuzione degli studi con accesso a tutte le facoltà universitarie o alla formazione superiore, sia il diretto inserimento nel mondo del lavoro, grazie all'acquisizione di competenze formative capaci di soddisfare le richieste dell'odierna società moderna, lanciata verso la ricerca e l'innovazione tecnologica

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

<i>DISCIPLINE</i>	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze	3	4	5	5	5
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

N.B.: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), nell'ultimo anno

IL LICEO LINGUISTICO

Il percorso del **Liceo Linguistico** approfondisce le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano: l'inglese, il francese ed il tedesco. Le lezioni di lingua straniera sono comprensive di 33 ore annuali di conversazione con un docente di madrelingua.

Il curriculum prevede inoltre, nel primo biennio, lo studio di una lingua classica, il latino, che si ritiene utile per l'acquisizione di una competenza linguistica globale.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE IN USCITA DAL QUINQUENNIO

Gli studenti a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito in due lingue straniere, competenze comunicative di Livello B2/C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- aver acquisito in una terza lingua competenze di Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- saper comunicare in tre lingue straniere in vari contesti e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

TITOLO DI STUDIO: DIPLOMA DI LICEO LINGUISTICO

SPENDIBILITÀ DEL TITOLO DI STUDIO:

Permette sia la prosecuzione degli studi con accesso a tutte le facoltà universitarie o alla formazione superiore, sia il diretto inserimento nel mondo del lavoro, grazie all'acquisizione di competenze formative capaci di soddisfare le richieste dell'odierna società moderna, lanciata verso la comunicazione e gli scambi interculturali, inserendosi in diversi ambiti delle attività produttive: sociali –turistiche -aziendali.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE LICEO LINGUISTICO

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1 (inglese)	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali **	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Con Informatica al primo Biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B.: È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL) dal primo anno del secondo biennio e, dal secondo anno del secondo biennio, è previsto l'insegnamento di un'altra disciplina in una delle altre lingue straniere.

LE LINGUE STRANIERE

Si prevede il raggiungimento dei seguenti livelli nelle diverse lingue in una o più delle abilità sotto indicate

Anno	Inglese	Francese/Tedesco	
	LS 1	LS 2	LS 3
1° biennio	B1	A2	A2
2° biennio	B1/B2	B1	B1
5° anno	B2/C1	B1/B2	B1/B2

IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Il percorso del **Liceo delle Scienze Umane** approfondisce le teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

Fornisce allo studente le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.

Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE IN USCITA DAL QUINQUENNIO

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.

Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno -aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica; -aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea; -saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico- civile e pedagogico- educativo; -saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali; -possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

TITOLO DI STUDIO: DIPLOMA DI LICEO DELLE SCIENZE UMANE

SPENDIBILITÀ DEL TITOLO DI STUDIO: permette sia la prosecuzione degli studi con accesso a tutte le facoltà universitarie o alla formazione superiore, sia il diretto inserimento nel mondo del lavoro, grazie all’acquisizione di competenze formative capaci di soddisfare le richieste dell’odierna società moderna in ambito dei servizi socio-assistenziali.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

<i>DISCIPLINE</i>	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2

Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze Umane	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** Con Informatica al primo Biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B.: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), nell'ultimo anno.

IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Nell'ambito del Liceo delle Scienze umane è attivata, da questo anno, l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali, senza lo studio del Latino.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE IN USCITA DAL QUINQUENNIO

Gli studenti a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere significati, metodi e categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
 - comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
 - individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
 - sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
 - aver acquisito in una lingua straniera competenze comunicative di Livello B2 ed in una seconda lingua competenze comunicative di Livello B1.

TITOLO DI STUDIO : DIPLOMA DI LICEO DELLE SCIENZE UMANE-OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

SPENDIBILITÀ DEL TITOLO DI STUDIO : permette sia la prosecuzione degli studi con accesso a tutte le facoltà universitarie o alla formazione superiore, sia il diretto inserimento nel mondo del lavoro, grazie all'acquisizione di competenze formative capaci di soddisfare le richieste dell'odierna società moderna, in molteplici settori: economici, giuridici, sociali.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Matematica	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura straniera 2	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

N.B.: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), nell'ultimo anno.

Offerta Formativa

Finalità dell'Istituto

Al fine di contribuire al superamento della situazione di svantaggio in cui la nostra Regione si colloca rispetto alle medie nazionali ed europee relativamente al tasso di occupazione e attività, l'I. I. S. "E. Fermi" rinnova l'impegno per rafforzare l'integrazione e la collaborazione con le istituzioni e i soggetti formativi del territorio quale STRATEGIA PER GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO E PARI OPPORTUNITA' D'ISTRUZIONE A TUTTI I CITTADINI.

LA TERRITORIALITÀ, DUNQUE, COME OCCASIONE DI CRESCITA E SVILUPPO

L'I. I. S. "E. FERMI" si propone di:

- *Garantire agli allievi una formazione adeguata e solida per esercitare responsabilmente la propria "cittadinanza attiva" in contesti socio-ambientali anche diversi da quello di provenienza;*
- *Sviluppare competenze concrete, in linea con i parametri europei e spendibili in contesti reali di studio e/o di lavoro;*
- *Creare ponti tra il mondo della scuola e quello del lavoro (con esperienze di alternanza scuola –lavoro, tirocini e stage), stimolando lo spirito d'iniziativa e l'imprenditorialità;*
- *Contribuire a creare integrazione a livello comunitario, fra mentalità di paesi diversi, senza discriminazioni, municipalismi o separatismi di sorta;*
- *Fornire un'educazione e un'istruzione di base a chi proviene da un ambiente socio-culturale svantaggiato, promuovendo la cultura dell'inclusione;*
- *Arginare il fenomeno della dispersione scolastica.*

Il Progetto educativo

Finalità essenziale del progetto educativo è la formazione della persona nella sua complessità socio-culturale, attraverso l'acquisizione di competenze e del senso del rispetto dell'agire comune e nella consapevolezza di sé e dell'altro.

Obiettivo ultimo è l'apprendimento permanente, quella la capacità di **imparare ad apprendere** che accompagnerà l'individuo in tutto il suo percorso cognitivo.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di far acquisire conoscenze e sviluppare competenze spendibili in ogni ambito di studio e di lavoro.

A tal fine la nostra offerta formativa mira a:

1. Qualificare la didattica attraverso:

- a) l'azione formativa b) l'organizzazione delle attività didattiche c) l'innovazione della didattica

2. Curare l'obbligo formativo e promuovere l'orientamento verso percorsi universitari nei suoi processi:

- a) di accoglienza delle classi prime b) di orientamento in ingresso c) di orientamento in uscita.

3. Integrare e sostenere la didattica attraverso:

- a) il recupero delle carenze evidenziate durante il percorso formativo
- b) la valorizzazione delle eccellenze
- c) la realizzazione di progetti in collaborazione con Università, Enti pubblici e privati ed associazioni
- d) i viaggi di istruzione.

4. Realizzare indagini di autovalutazione d'Istituto per migliorare i servizi offerti agli studenti e alle famiglie.

L’Azione Formativa

L’apprendimento si concretizza attraverso:

- L’impiego della “ricerca” come capacità trasversale di operare fra le varie discipline
- L’acquisizione di nuovi saperi - L’utilizzo di nuove tecnologie

Obiettivi didattici generali

- sviluppo di una solida cultura linguistica volta alla comprensione, all’analisi ed alla produzione autonoma di diverse tipologie testuali
- sviluppo delle capacità intuitive, logiche ed analitiche
- valorizzazione della conoscenza storica come chiave di lettura del presente
- potenziamento delle capacità di risolvere problemi anche nuovi e di comprendere e analizzare la realtà con la consapevolezza dell’unitarietà della conoscenza
- acquisizione di competenze nel campo dell’informatica e della multimedialità

Studenti con “Bisogni Educativi Speciali” e con “DSA”

Per gli studenti con “Bisogni Educativi Speciali” e con “DSA” il Consiglio di classe elabora un percorso didattico specifico che si avvale degli strumenti integrativi e/o dispensativi necessari sulla base della certificazione medica acquisita.

Studenti diversamente abili

Per gli studenti diversamente abili, la scuola attiva percorsi di studio personalizzati attraverso la collaborazione dei docenti del Consiglio di classe, con il docente di sostegno, i medici della ASL di competenza territoriale e la famiglia (GLH).

Accoglienza e Orientamento

a) Accoglienza classi prime

Accogliere i nuovi studenti significa:

- a) orientarli all'interno della struttura scolastica nell'individuazione degli spazi, dei luoghi di interesse collettivo, laboratori e servizi offerti;
- b) dare loro l'opportunità di fruire appieno della struttura e dei servizi sin dai primi giorni;
- c) dare informazioni sintetiche circa il POF ed il Regolamento di istituto
- d) monitorare i prerequisiti attraverso eventuali test d'ingresso.

b) Orientamento in ingresso

Per orientamento in ingresso si intende quel processo continuo attraverso il quale l'individuo sviluppa capacità e acquisisce strumenti che lo mettano in grado di porsi in maniera sempre più consapevole e critica di fronte alla realtà che lo circonda e di compiere delle scelte più responsabili sia sul piano individuale che su quello sociale. Esso si realizza “in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e a partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile” (Direttiva Ministeriale 487, 6 agosto 1997). In questo ambito si sviluppano le seguenti attività rivolte a tutti gli studenti o a gruppi di classi che abbiano evidenziato particolari esigenze:

Continuità formativa con la scuola secondaria di primo grado: su richiesta degli insegnanti delle scuole medie del territorio vengono organizzati incontri con i docenti del Liceo Scientifico-Linguistico e delle Scienze Umane per elaborare insieme strategie d'orientamento e obiettivi comuni tra la Scuola Secondaria di I grado e di II grado (test d'ingresso - prove comuni) e viene data la possibilità agli studenti interessati di assistere a lezioni presso le due sedi dell'IIS E. Fermi.

Nel periodo novembre-febbraio vengono inoltre attivate iniziative di orientamento in ingresso rivolte alle famiglie degli studenti frequentanti la terza media nelle scuole del territorio: incontri settimanali in orario scolastico con i docenti responsabili dell'orientamento

- Giornate di open - day ;
- Partecipazione ad iniziative di informazione presso le scuole del territorio;
- Partecipazione alle attività della rete.

Accoglienza: i Consigli delle classi I favoriscono la transizione tra i percorsi formativi e garantiscono un adeguato inserimento degli studenti nella scuola.

c) Orientamento in uscita

Corso sui test universitari.

Materiale informativo: a disposizione in biblioteca delle classi IV e V di entrambe le sedi, utile alla conoscenza delle facoltà universitarie e dei corsi post-liceo, per l'accesso guidato a siti internet delle Università e degli Enti di formazione.

Incontri di informazione su percorsi formativi post-diploma con docenti e rappresentanti dei centri orientamento degli Enti locali.

Visite e contatti con le università della Calabria: incontri con docenti universitari, conferenze, seminari.

Sostegno alla Didattica Curricolare

A) Recupero delle carenze evidenziate durante il Percorso Formativo

Il recupero di abilità e conoscenze è parte integrante della didattica curricolare; ogni docente prevede momenti specifici di recupero con attività "in itinere" con il chiaro intento di aiutare gli studenti in difficoltà. Oltre al recupero svolto durante le lezioni, la scuola

offre iniziative specifiche per gli studenti di tutte le classi. Nel rispetto della legislazione vigente relativa all'obbligo scolastico verranno curati, per le **classi di biennio**, interventi che favoriscano l'assolvimento di tale obbligo in ordine al raggiungimento di obiettivi minimi di formazione.

La durata di tali interventi sarà stabilita sulla base della disponibilità finanziaria della scuola. Saranno invece attivati, conformemente a quanto stabilito da Decreto ministeriale n. 80 del 03 ottobre 2007 (Nuove modalità di recupero dei debiti formativi nelle scuole secondarie superiori) corsi di recupero con frequenza obbligatoria **dopo lo scrutinio del trimestre** per gli studenti che presentino carenze in una o più discipline **“a meno che i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà ritengano di non avvalersi dell’iniziativa di recupero organizzata dalle scuole”**. In tal caso debbono **“comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l’obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche”** stabilite dal citato decreto. (Decreto ministeriale n. 80 del 03 ottobre 2007 - Nuove modalità di recupero dei debiti formativi nelle scuole secondarie superiori).

Tali corsi si concluderanno con una prova finale di verifica del superamento delle carenze evidenziate.

Dopo lo scrutinio finale saranno organizzati corsi di recupero per gli studenti di tutte le classi con sospensione di giudizio. Anche in questo caso la frequenza ai corsi sarà obbligatoria **“a meno che i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà ritengano di non avvalersi dell’iniziativa di recupero organizzata dalle scuole. In tal caso debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l’obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche”** stabilite dal citato decreto. **“Il non superamento delle verifiche di settembre” precluderà l’ammissione alla classe successiva”** (Decreto ministeriale n. 80 del 03 ottobre 2007). L'esame per la verifica del superamento delle carenze che abbiano determinato la sospensione del giudizio si svolgerà prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo secondo un calendario che verrà successivamente comunicato.

B) Valorizzazione delle Eccellenze

La scuola garantisce ed offre approfondimenti e forme di valorizzazione dell'eccellenza, secondo modalità che potranno essere differenziate in relazione alle reali esigenze didattiche. A tale riguardo, oltre alla regolare attività didattica curricolare, si evidenziano i progetti approvati dal Collegio dei Docenti sulla valorizzazione delle eccellenze in tutte le discipline da svolgersi in orario extracurricolare.

Attività Progettuali

Aree di miglioramento della gestione didattico – organizzativa

<u>AREA DIGITALE</u>	<i>SVILUPPO DELLE T. I. C. (ebook - Khan Academy)</i>
<u>AREA CAF</u>	<i>VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI C.A.F. PER L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO</i>

Da diversi anni la scuola persegue l'intento di rendere più ricca e significativa la formazione dei suoi alunni potenziando l'attività didattica con progetti integrativi sia curricolari che facoltativi.

I progetti integrativi facoltativi sono promossi, programmati e gestiti o da gruppi di docenti o da singoli docenti; tali attività possono anche comprendere incontri con esperti e mirano sia ad offrire occasioni di approfondimento e completamento della formazione sia a sviluppare attitudini degli studenti coinvolti. Essi si svolgono normalmente di pomeriggio e in orari al di fuori delle lezioni. Gli alunni aderiscono in modo individuale ed opzionale.

Aree di intervento per l'ampliamento dell'Offerta Formativa

<u>AREA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIDATTICA</u>	<i>AZIONI DI PEER EDUCATION</i>
	<i>PROGETTO WEB TV PER LA REALIZZAZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE AUDIO - TELEVISIVO</i>

<u>AREA STORICO- SOCIALE E LETTERARIA</u>	<i>AZIONI DI EDUCAZIONE ALLA LETTURA</i>
	<i>TEATRO IN LINGUA</i>
	<i>AZIONI DI RACCORDO SCUOLA LAVORO</i>
	<i>AZIONI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'</i>
	<i>PROGETTO SHOA'</i>
<u>AREA ARTISTICA</u>	<i>OLIMPIADI DEL PATRIMONIO</i>
	<i>F.A.I. APPRENDISTI CICERONI</i>
<u>AREA LINGUE STRANIERE</u>	<i>ATTIVITA' eTWINNING</i>
	<i>AZIONI DI INTERCULTURA</i>
	<i>SCAMBI CULTURALI E GEMELLAGGI CON SCUOLE EUROPEE</i>
	<i>ESABAC</i>

<u>AREA MATEMATICO SCIENTIFICA</u>	<i>OLIMPIADI DI MATEMATICA</i>
	<i>PROGETTO DI FISICA “Extreme Energy Events” ISTITUTO “E. Fermi” ROMA – C.E.R.N. – GINEVRA</i>
	<i>OLIMPIADI DI CHIMICA</i>
	<i>LABORATORI DI ASTRONOMIA</i>
<u>AREA INFORMATICA</u>	<i>PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER</i>
<u>AREA EDUCAZIONE ALLA SALUTE ED EDUCAZIONE FISICA</u>	<i>AZIONI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE - C. I. C - ATTIVAZIONE AZIONI B.E.S.</i>
	<i>CENTRI SPORTIVI SCOLASTICI – CAMPIONATI STUDENTESCHI</i>
<u>AREA PROGETTI EUROPEI</u>	<i>PIANO INTEGRATO PON 2013/2014</i>
	<i>PROGETTO PON F3</i>
	<i>PROGETTO SCUOLA DIGITALE: CL@SSI 2.0</i>

Peer Education

La *Peer Education* (letteralmente “Educazione tra pari”) identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un’esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti transferali intensi.

Al fine di valorizzare questa strategia, l’I. I. S. “E. Fermi” ha regolamentato le azioni di Tutoring tra alunni delle stesse classi o di classi diverse. Tali azioni hanno un riscontro positivo sia in termini didattici che in termini di crescita relazionale.

Progetto WEB TV

L’I. I. S. “E. Fermi” è dotato di un laboratorio WEB TV per la realizzazione e trasmissione di materiale audio – televisivo, realizzato nel corso dell’A. S. 2012/13 grazie ai fondi europei messi a concorso dalla Regione Calabria.

A partire dall’anno scolastico in corso è prevista l’attivazione dei seguenti interventi progettuali finalizzati a utilizzare il nostro portale come rampa di lancio per privilegiare attraverso parole e immagini una forma di comunicazione e diffusione audio visiva contemporanea.:

- Attività di formazione per l’acquisizione giornalistico e radio/televisivo da effettuarsi nell’ambito di workshop a cui saranno invitati nomi del mondo giornalistico locale
- Attività di formazione per l’acquisizione di competenze tecniche inerenti la registrazione, l’impaginazione, il montaggio e la messa in onda di filmati, interviste e servizi giornalistici
- Attività finalizzate alla redazione di servizi giornalistici
- Attività finalizzate alla realizzazione di video e reportage che documentino lo studio e la valorizzazione della cultura locale nelle sue varie manifestazioni (siti archeologici – siti naturalistici – manifestazioni)
- Attività finalizzate alla realizzazione di video che testimonino le risultanze della progettualità di Istituto.
-

Educazione alla Lettura

Secondo le ultime rilevazioni dell’ISTAT nel 2010 il 46,8% della popolazione di 6 anni e più ha dichiarato di aver letto, per motivi non strettamente scolastici e/o professionali, almeno un libro nei 12 mesi precedenti l’intervista. Sono diminuite leggermente le differenze di genere, mentre sono

aumentate le differenze territoriali e quelle sociali. Sono dati che denunciano la storica, persistente estraneità del paese alla lettura e che oggi suscitano grande allarme tra gli studiosi se si uniscono alle conseguenze prodotte sulla società dalla televisione e dal computer che hanno reso il libro non più l'emblema unico e forse neanche il principale del sapere e della cultura, modificando talune strutture del nostro mondo e della nostra mente.

Si deve correre ai ripari con una strategia educativa e formativa consapevole per sanare questo divorzio che rischia di produrre nuove generazioni unidimensionali con le menti colonizzate dai nuovi media e dai comportamenti orientati in modo conformistico e consumistico.

A questo scopo l'I. I. S. "Fermi" si propone di attivare importanti azioni, tra cui "Il Quotidiano in classe", idonee a valorizzare la lettura e raccordare la scuola a tutte le iniziative provenienti nel corso dell'anno dal territorio da parte di Associazioni, Enti e Fondazioni.

Questo disegno generale sarà supportato da un'azione didattica di base svolta nelle classi da parte degli insegnanti mirante a far acquisire agli allievi le capacità di: - Valutare criticamente o apprezzare esteticamente il testo letto - Rielaborare personalmente il testo letto.

Teatro in Lingua

Le azioni di "Teatro in Lingua" mirano a realizzare un approccio innovativo alle Letterature Straniere, alla Letteratura Italiana, alla Letteratura Latina nonché alla produzione letteraria nei dialetti della Calabria.

Esse consentono agli allievi di studiare la Letteratura Straniera e la Letteratura Italiana in modo comparato; forniscono agli studenti, mediante la drammatizzazione, di 'concretizzare' i temi letterari studiati durante le ore curricolari; di trattare temi letterari in relazione alle competenze possedute (canto, ballo, musica). Le tematiche affrontate riguardano prevalentemente: l'amore e la bellezza in tutte le sfaccettature e la libertà di pensiero ed espressione.

Alternanza Scuola Lavoro

La progettualità in ambito di Alternanza Scuola - Lavoro, rivolta alle classi III- IV-V dell'IIS E. Fermi, si pone in essere in quanto "occasione di apprendimento" innovativa, nell'ottica delle finalità formative dei Nuovi Licei e viene realizzata al fine di applicare l'art. 4 della Legge Moratti, 53/2003 e il D.lgs n.77/2005 per realizzare percorsi formativi in collaborazione con le imprese, aziende, associazioni, enti presenti nel territorio del settore dei servizi socio-assistenziali. Si offre quindi allo studente una modalità d'apprendimento e di orientamento, favorendo l'incontro del sapere teorico con quello pratico-operativo, con una nuova metodologia di insegnamento-apprendimento che consente di superare divisioni e differenze tra discipline o tra conoscenze e competenze per attuare un percorso flessibile e personalizzato, fortemente modulare e arrivare insieme (scuola e mondo del lavoro), alla certificazione di competenze.

Tra gli obiettivi formativi più rilevanti dei progetti alternanza scuola-lavoro sono:

- Costruire un sistema stabile di rapporti fra la scuola e il mondo del lavoro
- Creare modalità didattiche innovative per il conseguimento di obiettivi formativi considerati di competenza del mondo dell'Istruzione
- Identificare unità formative e le relative competenze acquisibili attraverso esperienze di lavoro
- Proporre una cultura del lavoro - Facilitare le scelte di orientamento dei giovani

Educazione alla Legalità

Educare i ragazzi al raggiungimento della consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri è uno degli obiettivi fondamentali della scuola. Il presente progetto propone, dunque, un percorso che impegna gli studenti sui temi della legalità, del rispetto delle regole e dei comportamenti positivi.

Le Attività in cui si articola l'intervento sono varie e molteplici:

- 1) Lezioni frontali, riflessioni, lavori di gruppo, cooperative learning, brainstorming guidati dal docente-facilitatore d'apprendimento sul tema della legalità;
- 2) Riflessioni ed elaborazioni di relazioni su testi giuridico - sociali;
- 3) Attività in laboratorio informatico: web - quest, piattaforma e-learning, creazione di pagine-web, partecipazione a forum e chat dedicate alla tematica della legalità, creazione di un prodotto multimediale finale;
- 4) Visita al carcere e presa di contatto col mondo degli operatori penitenziari: assistenti sociali, educatori, psicologi e con i detenuti;
- 5) Avvio di attività di volontariato in carcere;
- 6) Incontri formativi a scuola con operatori ed esperti del settore: Direttori di Case Penitenziarie, educatori, volontari, operatori, agenti di polizia penitenziaria, docenti di diritto penale, l'area sanitaria (medici e psicologi), magistrati di sorveglianza nonché, incontri in carcere con figure professionali e detenuti che accettano di raccontare le loro esperienze di vita con finalità di insegnamento per i giovani studenti e di presa di coscienza del valore sociale del volontariato.

Progetto Shoa

Anche quest'anno l'I. I. S. "Fermi" aderisce al concorso che il Ministero della Pubblica Istruzione, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l'Unione delle Comunità ebraiche Italiane, ha bandito al fine di promuovere studi e approfondimenti, da parte dei giovani, sul tragico evento che ha segnato la storia europea del '900.

Il concorso, il cui titolo è "I giovani ricordano la Shoà", si pone i seguenti obiettivi:

Comprendere il passato; capire la minaccia che esercitano i movimenti radicali ed estremisti e i regimi totalitari; richiamare l'attenzione dei giovani sulle forme di antisemitismo, xenofobia e di odio per i diversi; promuovere il rispetto per i diritti umani, in modo particolare per le minoranze.

Il concorso verterà sui seguenti contenuti: Le leggi razziali in Italia. Nazismo: antisemitismo e sterminio; Auschwitz come male assoluto; il sistema concentrazionario nazista; memorie dei sopravvissuti; revisionismo e negazionismo; i lager nella letteratura e nel cinema; nessuno sapeva?

La partecipazione al concorso implica la produzione di elaborati di tipo storico – documentale e/o artistico – letterario nonché modalità di studio legate alle nuove tecnologie, utilizzando più forme e canali espressivi anche tecnologici.

Olimpiadi del Patrimonio

Le Olimpiadi del Patrimonio sono una competizione promossa dall'Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte e sostenuta dal MIUR. L'iniziativa, che ha carattere nazionale, è rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori nell'ambito delle discipline letterarie, storiche, storico-artistiche e artistiche o trasversalmente con altre discipline curriculari.

Presupposto della stessa è che l'arte, anche grazie al grande impatto dei nuovi straordinari musei sorti negli ultimi anni dal nord al sud della penisola, debba uscire dai circuiti frequentati da soli addetti ai lavori e limitati settori di pubblico, per diventare un polo di attrazione per una audience sempre più vasta e curiosa di confrontarsi con luoghi, linguaggi e percorsi innovativi.

Obiettivi principali dell'iniziativa sono:

- Fornire agli studenti un'opportunità per arricchire le loro conoscenze rispetto alla straordinaria ricchezza e varietà delle testimonianze storico-artistiche, monumentali e architettoniche, dall'archeologia all'arte contemporanea, disseminate sul territorio italiano.
- promuovere una formazione culturale in cui l'educazione al patrimonio e alla conservazione e tutela del medesimo sia un elemento qualificante nella costruzione dell'identità civile delle giovani generazioni;
- abituare gli allievi a conoscere e riconoscere linguaggi, materiali, tecniche pittoriche e miste, e costruttive delle testimonianze prese in esame.

Tutoring Turistico in collaborazione con il FAI

Il FAI, Fondo Ambiente Italiano, è una fondazione italiana senza fine di lucro fondata nel 1975 con lo scopo di tutelare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio artistico e naturale italiano attraverso il restauro e l'apertura al pubblico dei beni storici, artistici o naturalistici ricevuti per donazione, eredità o comodato, l'educazione e la sensibilizzazione della collettività alla conoscenza, al rispetto e alla cura dell'arte e della natura e l'intervento sul territorio in difesa del paesaggio e dei beni culturali italiani.

Nell'ambito della giornata FAI, gli alunni dell'I. I. S. "E. Fermi", adeguatamente preparati dai docenti di Storia dell'Arte, sono coinvolti in azioni di Tutoring Turistico finalizzate a "raccontare" monumenti, pezzi artistici e reperti archeologici del territorio a tutta la cittadinanza.

eTwinning

Le attività "E-Twinning" sono attività di gemellaggio virtuale, via web, tra le classi appartenenti a scuole europee tramite un portale in cui gli studenti possono di comunicare in tempo reale, collaborare, sviluppare progetti, condividere esperienze.

Il Portale eTwinning è il principale punto d'incontro di ragazzi di tutta Europa. Disponibile in 25 lingue, il Portale eTwinning conta oggi quasi 170 000 utenti registrati e più di 5324 progetti in corso fra due o più scuole in tutta Europa. Lanciato nel 2005 come principale azione del Programma di eLearning della Commissione Europea, eTwinning è stato integrato con successo nel Programma per l'Apprendimento Permanente dal 2007. L'Unità

Europea eTwinning è gestita da un consorzio internazionale di 33 Ministeri della Pubblica Istruzione europei, che sviluppa l'apprendimento per le scuole, gli insegnanti e gli studenti in tutta Europa.

Il programma eTwinning, inoltre, promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), fornendo supporto, strumenti e servizi, consentendo scambi di buone pratiche tra gli insegnanti e facilitando la nostra scuola anche la ricerca di partenariati a breve e lungo termine, che si trasformano in reali scambi di visite di studenti di diversi paesi in particolare Francia e Spagna.

Intercultura

Intercultura è un movimento internazionale di volontariato con statuto consultivo all'ONU (Ecosoc), all'UNESCO e al Consiglio d'Europa. In Italia Intercultura è un'associazione culturale, riconosciuta con decreto del presidente della Repubblica n. 578 del 23.7.1985 e posta sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. È iscritta nel registro del volontariato della Regione Lazio e, in virtù di tale iscrizione, dal 2 gennaio 1998 è considerata "Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS" (D. Lgs. n. 460, art. 10, comma 8). Nel 1995 ha ricevuto il Premio della Solidarietà dalla Fondazione Italiana per il Volontariato. Ha rapporti con i nostri Ministeri degli Esteri, della Pubblica Istruzione e della Solidarietà Sociale.

Ogni anno Intercultura bandisce un concorso per gli studenti italiani, per vivere e studiare all'estero, senza perdita dell'anno scolastico in Italia, per un anno, oppure per un semestre, per tre o due mesi oppure alcune settimane durante il periodo estivo.

Tutti i programmi di INTERCULTURA prevedono l'inserimento familiare e scolastico (con ovviamente l'esclusione del programma estivo) dei giovani affinché attraverso ambienti sicuri come la famiglia e la scuola essi vengano a contatto con la cultura del Paese ospitante, dai suoi aspetti più quotidiani a quelli più storici ed artistici.

Ogni anno INTERCULTURA ospita in Italia giovani stranieri interessati a conoscere più da vicino la vita e le abitudini dei giovani italiani. Si prevedono programmi di studio all'estero (*annuali – semestrali – trimestrali – bimestrali*), con frequenza obbligatoria in una scuola ospitante e vita in una famiglia accuratamente selezionata.

Scambi culturali e Gemellaggi

L'IIS E. Fermi realizza scambi culturali e gemellaggi con scuole europee (in particolare Spagna e Germania) al fine accrescere le competenze linguistiche e comunicative dei ragazzi e renderli consapevoli di essere cittadini del mondo.

Esabac

Da settembre 2010, un nuovo dispositivo educativo entra in vigore da una parte e dall'altra delle Alpi: l'Esabac che consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi a partire da un solo esame - l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese.

Questo doppio rilascio di diplomi, reso possibile grazie all'accordo firmato il 24 febbraio 2009 dal ministro italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), M. Gelmini, e il ministro francese dell'Educazione nazionale, Xavier Darcos, convalida un percorso scolastico veramente biculturale e bilingue.

Si tratta di un percorso di formazione integrato all'Esame di Stato, di una durata di tre anni (nel triennio). All'entrata, gli allievi devono avere un livello B1 in lingua francese, e la formazione ricevuta permette loro di raggiungere almeno il livello B2 al momento dell'esame. Due discipline specifiche sono integrate alla preparazione dell'Esame di Stato: lingua/letteratura (4 ore a settimana) e storia. Queste due discipline sono impartite nella lingua francese. Il percorso EsaBac permette agli allievi di acquisire la lingua e la cultura del paese partner. Studiano in modo approfondito, in una prospettiva europea ed internazionale, i contributi reciproci della letteratura italiana e quella francese.

Il programma comune di storia ha per obiettivo quello di costruire una cultura storica comune ai due paesi, fornire agli allievi le chiavi di comprensione del mondo contemporaneo e prepararli ad esercitare le loro responsabilità di cittadino europeo.

L'EsaBac non è soltanto un simbolo dell'intesa tra l'Italia e la Francia ma favorisce, per gli allievi che hanno beneficiato di questo percorso d'eccellenza, l'accesso a percorsi universitari italo - francesi ed ad uno dei 150 doppi diplomi rilasciati dall'università dell'uno e l'altro paese.

Olimpiadi di Matematica

Le **Olimpiadi della Matematica** sono una competizione annuale organizzata dall'Unione Matematica Italiana (UMI) con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e l'Autonomia Scolastica.

La competizione ha come scopo principale quello di far crescere fra i giovani l'interesse per la Matematica, dando loro l'opportunità di affrontare problemi un po' diversi, nella forma, da quelli incontrati a scuola.

La gara, che ha carattere nazionale, è anche l'occasione di confronto fra ragazzi particolarmente "dotati", provenienti dalle scuole di tutta Italia.

Scuola di Fisica: Progetto "Extreme Energy Events"

E. E. E. (Extreme Energy Events): è questo il nome del progetto promosso dal Centro Fermi di Roma, con la collaborazione del CERN di Ginevra e di altri enti e avente come fautore il fisico Antonino Zichichi, che vede la partecipazione a regime di circa 30 scuole in tutta Italia fra cui il Liceo Scientifico "E Fermi" di Catanzaro Lido.

Partita nel 2005, l'iniziativa, che prevede l'installazione di un rivelatore in ciascuna scuola, si propone di rilevare e studiare i raggi cosmici, flussi provenienti da zone remote dello spazio che bombardano costantemente la Terra e che costituiscono uno degli argomenti più intriganti ed enigmatici dell'astronomia, rendendo attivamente partecipi i giovani in una ricerca di Fisica di rilevanza internazionale e avvicinandoli alla scienza.

Olimpiadi di Chimica

Le Olimpiadi Internazionali della Chimica (IChO) sono una competizione di chimica riservata agli studenti delle scuole secondarie che ha lo scopo di promuovere contatti internazionali tra gli operatori della chimica. Intende incentivare le attività degli studenti interessati alla chimica per mezzo della risoluzione autonoma e creativa di problemi chimici. Le competizioni che si tengono nell'ambito delle IChO aiutano a migliorare le relazioni amichevoli fra giovani di paesi diversi e incoraggiano la cooperazione e la comprensione internazionale.

ECDL

ECDL (*European Computer Driving Licence*), detta anche Patente europea per l'uso del computer, è un attestato che certifica il possesso di una competenza informatica di base, che si identifica con la capacità di operare al personal computer con le comuni applicazioni e la conoscenza essenziale della tecnologia dell'informazione (IT) a livello dell'utente generico.

L' I. I. S. "Fermi" è centro accreditato per il rilascio del Diploma ECDL e per lo svolgimento di corsi di preparazione. Tali corsi sono gestiti da docenti dell'Istituto in possesso della qualifica di Esaminatore ufficiale A. I. C. A.

Educazione alla Salute - C. I. C.

La tematica che sarà trattata nell'ambito dell'anno scolastico 2013/14, è: "Paternità e maternità responsabili". Le Insegnanti di Scienze, insieme ai colleghi dei Dipartimenti di Diritto, Lettere, Scienze Umane e Religione svilupperanno le seguenti sotto tematiche: "Sessualità ed affettività" - "La famiglia" - "Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttore" - "Paternità e maternità nelle diverse culture" - "Concepimento e gravidanza: etica e morale" - "Normativa: procreazione assistita. Legge 140" - "Procreazione assistita" - "Metodi contraccettivi".

Il CIC, istituito in base all'art. 106 della legge 309 del 1990, è un luogo di ascolto, di contenimento e di comprensione delle richieste di aiuto degli studenti. Obiettivo è la promozione di attività di prevenzione educativa, con particolare riferimento alla prevenzione di dipendenze, di comportamenti a rischio e di psicopatologie. Il CIC può essere articolato in: 1- sportello di ascolto 2- incontri tematici con i gruppi classe.

Le aree di consulenza, gestita da operatori sanitari (psicologi, assistenti sociali, psicoterapeuti, psichiatri), sono: scolastica, relazionale, personale, e di orientamento scolastico e professionale.

Centri Sportivi Scolastici – Campionati Studenteschi

Al fine di elevare gli standard qualitativi delle attività motorie e sportive, l'istituto, anche in collaborazione con gli uffici scolastici provinciali di educazione fisica e sportiva e le Federazioni di competenza, parteciperà alle iniziative progettuali inerenti: la programmazione dei Centri Sportivi Scolastici nonché la partecipazione ai Campionati Studenteschi per diverse discipline. Parteciperà ad attività programmate dalle Federazioni in relazione a quelle programmate dal C.S.S. (Superclasse C u p).

Piano Integrato PON 2013/2014

Obiettivo C Azione 1 Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Titoli degli interventi:

1. Laboratorio: Creatività – Arte e Poesia
2. Come e perché studiare
3. English for Life
4. Le Français pour la vie
5. Lernen Mit Spass
6. ECDL 1
7. ECDL 2
8. Chimica e Laboratorio
9. Fisica e Laboratorio
10. Matematica e problem solving

Obiettivo C Azione 2 Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Orientamento formativo e riorientamento

Titoli degli interventi:

1. Gli orizzonti delle Lingue Comunitarie
2. Gli orizzonti delle Scienze Umane
3. Orizzonti Scientifici

Obiettivo D Azione 1

Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola - Formazione del personale della scuola all'uso delle nuove tecnologie. Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione

Titolo dell'intervento: Didattica e nuove Tecnologie

Obiettivo Azione 7

Migliorare le competenze del personale della scuola. Percorso in lingua straniera Inglese. Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, formazione in Lingua Inglese

Titolo dell'intervento: English for Teachers

Certificazioni Linguistiche

La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati dall'A.L.T.E. (Association of Language Testers in Europe) ed accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue (Apprendimento - Insegnamento - Valutazione) approvato dal Consiglio d'Europa. Le certificazioni si ottengono dopo aver superato una serie di prove che attestano tutte e quattro le abilità linguistiche (*Lettura - Comunicazione scritta - Ascolto - Comunicazione orale*), attraverso la rappresentazione di situazioni autentiche.

Progetto PON F3 Obiettivo F - Azione 3

L’Azione, prevista nel piano di Azione Coesione, è finalizzata al rafforzamento delle competenze di base degli alunni e alla prevenzione e contrasto dell’abbandono scolastico. E’ strutturata sotto forma di rete di scuole di cui fanno parte: l’ I. I. S. “E. Fermi”, l’I.C. “Casalinuovo Sud” di CZ Lido I.C. , l’I. C. “Mater Domini” di CZ ai quali si aggiungono due Partner territoriali, la Con.Fa.Co (Consulenza Familiare Colloqui individuali e Orientamento) e l’ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinema).

Il Progetto si articola in 1000 ore di interventi formativi organizzati in percorsi di 100 ore. Ciascun percorso, rivolto ad uno stesso gruppo di alunni, è modulato in una serie di interventi che spaziano da quelli “classici”, finalizzati al potenziamento delle competenze di base, ad altri “innovativi”, quali : Cinema – Teatro – Stage di Giornalismo - Stage Museale – Robotica – Astronomia.

Di seguito le attività in cui sono stati coinvolti gli alunni dell’I. I. S. “E. Fermi” relativamente all’A. S. 2013/2014:

Liceo Scientifico

Titolo del percorso : Tra numeri e parole

<i>Risorse e potenzialità</i>	<i>Accoglienza</i>	<i>Ore 20</i>
<i>I corpi celesti : che passione</i>	<i>Astronomia</i>	<i>Ore 20</i>
<i>Tecnica e ingegno</i>	<i>Robotica</i>	<i>Ore 20</i>
<i>Logica e calcoli</i>	<i>Matematica</i>	<i>Ore 20</i>
<i>English is my future</i>	<i>Inglese</i>	<i>Ore 20</i>

Liceo Linguistico

Titolo del percorso: A scuola di stage

<i>Auto valutare le proprie competenze</i>	<i>Accoglienza</i>	<i>Ore 20</i>
<i>Tra i reperti per leggere il presente</i>	<i>Stage Museale</i>	<i>Ore 40</i>
<i>Tra cronaca e cultura</i>	<i>Stage di Giornalismo</i>	<i>Ore 40</i>

Liceo Scientifico

Titolo del percorso : Uno stage per guardare al futuro

<i>Conoscere e perseguire gli obiettivi</i>	<i>Accoglienza</i>	<i>Ore 20</i>
<i>A scuola di passato</i>	<i>Stage Museale</i>	<i>Ore 40</i>
<i>Giornalismo e legalità</i>	<i>Stage di Giornalismo</i>	<i>Ore 40</i>

Liceo Scienze Umane

Titolo del percorso: Tanti modi per imparare

<i>Partecipazione e condivisione degli obiettivi</i>	<i>Accoglienza</i>	<i>Ore 20</i>
<i>La realtà in un articolo</i>	<i>Stage di Giornalismo</i>	<i>Ore 40</i>
<i>Ragionare con i numeri</i>	<i>Matematica</i>	<i>Ore 20</i>
<i>I speak English</i>	<i>Inglese</i>	<i>Ore 20</i>

Progetto Scuola Digitale Cl@ssi 2.0

L'azione Cl@ssi 2.0 si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana.

A partire dall'anno scolastico 2013/14, due classi prime dell' I. I. S. "E. Fermi" diventano Cl@ssi 2.0: alunni e docenti potranno disporre di dispositivi tecnologici e device multimediali e le aule saranno progressivamente dotate di apparati per la connessione ad Internet. L'azione Cl@ssi 2.0 intende offrire la possibilità di realizzare, attraverso l'utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana, la trasformazione dell'ambiente di apprendimento, rendendolo più adeguato alla realtà multimediale in cui vivono i nostri ragazzi.

La logica del progetto, il cui focus non ruota attorno alla tecnologia in senso stretto, ma alle dinamiche di innovazione che può innescare, tende a valorizzare l'attuazione di più modelli di innovazione che possano generare un contagio nel territorio anche tra quelle scuole che non partecipano all'iniziativa.

Il processo di miglioramento che il progetto vuole promuovere comprende più livelli, dall'aspetto organizzativo a quello didattico, nella gamma di azioni del processo insegnamento/apprendimento che, a partire dall'analisi dei bisogni della scuola, prevedano l'integrazione delle tecnologie (sia in termini strumentali che metodologici).

Visite guidate e Viaggi di Istruzione

Una scuola moderna e aperta al futuro, nel suo percorso formativo e di crescita della persona, utilizza tutte le forme di conoscenza-apprendimento che in un'ottica sempre più interdisciplinare, facilitino il confronto delle idee ed il rapporto con il mondo circostante.

La nostra scuola per rafforzare questa scelta di campo, ha individuato quattro percorsi privilegiati per l'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione:

- Quello storico, artistico, naturalistico ed ambientale per supportare la capacità, individuale e/o di gruppo di leggere l'interazione passato-presente, ma anche l'evoluzione del paesaggio, le segmentazioni e le modificazioni dei contesti socio-economico e paesaggistici;
- Quello europeo per favorire la conoscenza, l'incontro, lo scambio, la comune identità europea;
- Quello della memoria per radicare la nostra coscienza di uomini e di cittadini democratici in un passato che è sempre più presente;
- Quello scientifico, che prevede visite ai laboratori di Ginevra e del Gran Sasso.

I viaggi d'Istruzione in Paesi dell'Europa sono riservati agli alunni delle classi quinte dell'Istituto; quelli in ambito nazionale alle classi del biennio e alle classi terze e quarte.

Organi Collegiali

CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' costituito da 19 componenti di cui:

- Il Dirigente Scolastico componente di diritto
- 8 rappresentanti eletti del personale insegnante
- 2 rappresentanti eletti del personale non insegnante
- 4 rappresentanti eletti dei genitori
- 4 rappresentanti eletti degli studenti

Presieduto da un membro eletto tra i rappresentanti dei genitori, il Consiglio d'Istituto:

1. nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, il dirigente ; nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente.
2. Negli istituti di istruzione secondaria superiore i rappresentanti dei genitori degli alunni sono ridotti, in relazione alla popolazione scolastica, a tre e a quattro; in tal caso sono chiamati a far parte del consiglio altrettanti rappresentanti eletti dagli studenti.
3. Gli studenti che non abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo sulle materie di cui al primo ed al secondo comma, lettera b), dell'articolo 10.
4. I rappresentanti del personale docente sono eletti dal collegio dei docenti nel proprio seno; quelli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti, ove previsti, dagli studenti dell'istituto.
5. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.
6. Il consiglio di istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente.

7. Il consiglio di istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e di due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il dirigente, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.

8. Negli istituti di istruzione secondaria superiore la rappresentanza dei genitori è ridotta di una unità; in tal caso è chiamato a far parte della giunta esecutiva un rappresentante eletto dagli studenti.

9. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

10. I consigli di istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici.

11. Le funzioni di segretario del consiglio di circolo o di istituto sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso

COMPONENTI CONSIGLIO DI ISTITUTO

- **Presidente:**
Dott.ssa Raffaela **Colannino**
- **Segretario:**
Prof.ssa Esterina **Pulega**
- **D.S.: Prof. Luigi A. Macrì**

A.T.A.:

- Gelsomina **Fittante**
- Pompeo **Lupia**

Docenti

- Prof.ssa Cristina **Lupia**
- Prof. Matteo **Dell'Area**
- Prof.ssa Susanna **Soluri**
- Prof.ssa Caterina **Mazzuca**
- Prof. Alessandro **Fantini**
- Prof.ssa Esterina **Pulega**
- Prof. Matteo **Dell'Aera**
- Prof. Antonio **Rotella**

Studenti

- Martina **Lettieri**
- Maria **Muoio**
- Mattia **Maddaloni**
- Mattia **Procopio**

Genitori

- Raffaela **Colannino**
- F. Milena **Perri**
- Antonio **Scalzo**
- Gaetano **Gorgone**

Il Consiglio d'Istituto elegge al suo interno una **Giunta Esecutiva** che è composta da un docente, da un non docente, da un genitore e da uno studente. Ne fanno parte di diritto il dirigente, che la presiede e rappresenta l'Istituto, ed il responsabile amministrativo che svolge anche le funzioni di segretario della giunta.

*La giunta predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
predispone i lavori del consiglio d'istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere.*

COMPONENTI GIUNTA ESECUTIVA:

- DS Prof. Luigi A. Macrì
- DSGA Dott. Luigi Grillone
- Componente Docente Prof.ssa Cristina Lupia
- Componente Genitore Sig. Antonio Scalzo
- Componente ATA Sig.ra Gelsomina Fittante
- Componente Studente Mattia Maddaloni

COLLEGIO DEI DOCENTI

- **1. Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto**, ed è presieduto dal Dirigente. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che ai sensi del successivo articolo 315, comma 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto. Nelle ipotesi di più istituti o scuole di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo aggregati, ogni istituto o scuola aggregata mantiene un proprio collegio dei docenti per le competenze di cui al comma 2.
- **2. Il collegio dei docenti:**
 - a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
 - b) formula proposte al dirigente per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;

- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;
- g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;
- i) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;
- l) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- m) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- n) nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;
- o) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- p) esprime al dirigente parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
- q) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- r) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
- 3. Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe.
- 4. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.
- 5. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
- 6. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dirigente ad uno dei docenti.

CONSIGLIO DI CLASSE

1. Il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria è composto dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria. Fanno parte del consiglio di classe anche i docenti di sostegno che ai sensi dell'articolo 315 comma 5, sono contitolari delle classi interessate.

1-bis. Gli insegnanti tecnico-pratici, anche quando il loro insegnamento si svolge in compresenza, fanno parte, a pieno titolo e con pienezza di voto deliberativo, del consiglio di classe. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali relative alle materie il cui insegnamento è svolto in compresenza sono autonomamente formulate, per gli ambiti di rispettiva competenza didattica, dal singolo docente, sentito l'altro insegnante. Il voto unico viene assegnato dal consiglio di classe sulla base delle proposte formulate, nonché degli elementi di giudizio forniti dai due docenti interessati.

2. Nella scuola secondaria superiore, Fanno parte, altresì, del consiglio di classe: (...) due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe;

3. Nella scuola dell'obbligo alle riunioni del consiglio di classe e di interclasse può partecipare, qualora non faccia già parte del consiglio stesso, un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti alla classe o alle classi interessate, figli di lavoratori stranieri residenti in Italia che abbiano la cittadinanza di uno dei Paesi membri della comunità europea.

4. Del consiglio di classe fanno parte a titolo consultivo anche gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche, negli istituti tecnici, negli istituti professionali e nei licei. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti di materie tecniche e scientifiche, sentiti gli assistenti coadiutori

5. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal dirigente a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

6. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

7. Negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti (DPR n.122/09).

8. I consigli di classe sono presieduti dal dirigente oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione previste dagli articoli 126, 145, 167, 177 e 277.

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza.

ELENCO COORDINATORI LICEO SCIENTIFICO

CORSO A

- 1. FILORAMO FRANCESCO**
- 2. MANCUSO AMALIA**
- 3. CELI ROBERTA**
- 4. COPPIN MARINA**
- 5. PARENTELA GRAZIA**

CORSO B

- 1. TALARICO ROSALBA**
- 2. GIARMOLEO IDA**
- 3. ALBANO ELLIDA**
- 4. MANCUSO BENEDETTA**
- 5. ROTELLA ANTONIO**

CORSO C

- 1. MANCUSO FELICETTA**
- 2. PASSAFARO SANTA**
- 3. NESTICO' ELVIRA**
- 4. VALEO GIOVANNA**
- 5. GEMELLI GRAZIELLA**

CORSO D

- 1. ADDUCI MICHELA**
- 2. DARDANO MARIA TERESA**
- 3. GALEA TERESA**
- 4. TODISCO CLARA**
- 5. FANTINI ALESSANDRO**

CORSO E

- 1. RAFFAELE ANTONIETTA**
- 2. MANCUSO SERAFINA**
- 3. MANCUSO ELENA**
- 4. LEONE SANTA**
- 5. GIUGLIANO FERNANDA**

CORSO F

- 1. PULEGA ESTER**
- 3. ZANGARI TERESA**
- 4. MATRAGRANO DONATELLA**
- 5. CICCIARELLO ANNUNZIATA**

ELENCO COORDINATORI LICEO LINGUISICO E DELLE SCIENZE UMANE

CORSO A

- 1. VALENTE GABRIELLA**
- 2. VALENTE GABRIELLA**
- 3. MANCUSO ROSETTA**
- 4. MAIANO MAURIZIA**
- 5. MAZZUCA CATERINA**

CORSO B

- 1. SCARANTINO MAURIZIO**

CORSO G

- 4. CANINO M. GESIANA**

CORSO C

- 1. GARIANO MARIA**
- 2. PROSPERO MARINELLA**
- 3. SOLURI SUSANNA**
- 4. PROSPERO MARINELLA**
- 5. CASSARA' M. GIACOMA**

CORSO D

- 1. FIUMANO' DIANA**
- 2. BOZZO TIZIANA**
- 3. SOLURI SUSANNA**
- 4. MANCUSO M. BEATRICE**
- 5. COLACIONE LUCIANA**

CORSO E

- 1. MAURO ROMILDA**
- 3. MAURO ROMILDA**
- 5. MUSCOLINO M. FRANCESCA**

CORSO F

- 2. VIGLIAROLO M. RAFFAELE**
- 3. AMODEI ANNA MARIA**
- 4. TALARICO ANTONIO**
- 5. NISTCO' FRANCESCA**

IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico:

- A conclusione dell'anno prescritto agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art.440 del D.lgs. n. 297 del 16.4.1994,
- Ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ai sensi dell'art. 448 del D.lgs. n. 297 del 16.4.1994

I membri del Comitato di valutazione per l'anno scolastico 2011-12, attualmente ancora in carica, sono:

MEMBRI EFFETTIVI

Prof.ssa COPPIN Marina
Prof.ssa LUPIA Cristina
Prof.ssa GRANDE Amalia
Prof. VARANO Salvatore

MEMBRI SUPPLENTI

Prof.ssa MAZZUCA Caterina
Prof.ssa DARDANO M. Teresa

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il Dipartimento disciplinare è una suddivisione funzionale del Collegio dei docenti e comprende docenti della stessa classe di concorso o di classi affini.

COMPETENZE

- Nomina del coordinatore
- Esame dello statuto epistemologico delle discipline di riferimento
- Proposte di attività aggiuntive e/o percorsi curriculari relativi alle discipline di propria competenza
- Definizione e programmazione annuale degli obiettivi di istruzione, delle strategie didattiche e docimologiche
- Selezione dei contenuti operata sulla base delle indicazioni nazionali e le scelte formative dell'istituto
- Progettazione e realizzazione di moduli disciplinari
- Progettazione di moduli da utilizzare nell'area di recupero ed approfondimento
- Costruzione di prove di ingresso, di verifica intermedia e finale
- Certificazione dei crediti

- Allestimento, aggiornamento e cura della biblioteca, videoteca, emeroteca di settore
- Individuazione e proposta del docente responsabile del laboratorio di settore
- Verifica di esigenze, integrazione e rinnovo sussidi didattici e relativa proposta acquisti
- Proposte delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione
- Monitoraggio e valutazione delle attività didattiche
- Monitoraggio e registrazione dei risultati delle sperimentazioni
- Promozione e coordinamento della ricerca culturale collegata al territorio con pubblicazione annuale dei risultati.

Per l'anno scolastico 2013/2014 il Collegio Docenti ha deliberato di costituire i seguenti Dipartimenti:

<i>Dipartimento</i>	<i>Docente coordinatore</i>
<i>LETTERE</i>	Passafaro Santa
<i>LINGUE STRANIERE</i>	Pulega Ester
<i>MATEMATICA E FISICA</i>	Matragrano Donatella
<i>STORIA -FILOSOFIA</i>	Notaris Carlo Alberto
<i>SCIENZE UMANE – DIRITTO - RELIGIONE</i>	Scarantino Maurizio
<i>SCIENZE</i>	Mancuso Rosetta
<i>DISEGNO-STORIA DELL'ARTE- MUSICA</i>	Filoramo Francesco
<i>EDUCAZIONE FISICA</i>	Luciano Giuseppe
<i>SOSTEGNO</i>	Rhodio Elisabetta

Figure di Sistema

COLLABORATORI :

- **Prof. Alessandro Fantini (Primo Collaboratore – Liceo Scientifico)**
- **Prof.ssa Maria Sganga (Secondo Collaboratore - Liceo Linguistico e delle Scienze Umane)**
- **RSPP: Prof. Antonio Rotella**
- **RLS: Prof. Vincenzo Astorino**

INCARICHI FUNZIONALI AL POF

Fermo restando il bisogno di condivisione e collaborazione di tutto il personale della scuola per promuovere le innovazioni e migliorare la qualità del servizio, ai fini della realizzazione del Piano dell'offerta formativa e per il miglioramento della sua qualità, per l'anno scolastico 2013-14, il Collegio dei Docenti ha deliberato di assegnare i seguenti incarichi a singoli o gruppi di lavoro:

Autovalutazione d'Istituto secondo il modello europeo: CAF	Referenti: Prof.ssa Roberta Celi - Prof.ssa Ida Giarmoleo
Valutazione degli apprendimenti : Rilevazioni Invalsi e OCSE Pisa	Referente: Prof.ssa Ester Pulega

FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

I docenti responsabili delle funzioni strumentali, previste dalla normativa e dal contratto di lavoro vigenti (art.33), sono nominati dal Collegio dei Docenti e operano in base a programmi e obiettivi da raggiungere entro l'anno scolastico.

Essi hanno il compito di coordinare e promuovere l'offerta formativa, di collegare i nodi strategici del sistema scuola: dirigente scolastico, docenti, studenti, genitori, gestione e comunicazione interna ed esterna.

1. AREA 1 –Gestione e Coordinamento POF

Proff. Ester Pulega - Cristina Lupia

2. AREA 2 – Rapporti scuola-famiglia

Proff. Anna Rita Gagliardi – Maiano Maurizia

3. AREA 3 – Sostegno alunni e gestione delle attività didattiche

Proff. Elena Mancuso – Susanna Soluri

4. AREA 4 - Rapporti con il territorio

Proff. Angelo Migliarese – Caterina Mazzuca

SCHEMA FUNZIONE STRUMENTALE AL P.O.F. – ANNO SCOLASTICO 2013/2014

FUNZIONE STRUMENTALE	COMPETENZE PROFESSIONALI RICHIESTE	AZIONI/ATTIVITA'	SOGGETTI INTERESSATI E TEMPI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI	RISULTATI ATTESI
<p><u>AREA N°1</u></p> <p>Coordinamento del P.O.F.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento attività del Piano ➤ Coordinamento della progettazione curricolare ➤ Monitoraggio e rilevamento periodico risultati delle attività del POF ➤ Promozione e sostegno di attività relative all'autonomia didattica ed organizzativa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza del contesto socio-economico ➤ Capacità di collaborare con il Dirigente Scolastico ➤ Competenze progettuali, organizzative e relazionali ➤ Capacità di interazione e collegamento con le attività delle altre F.S. ➤ Saper condurre dei gruppi di lavoro ➤ Saper lavorare per progetti ➤ Conoscenza delle offerte del mondo del lavoro e del contesto economico nel quale si opera ➤ Essere in grado di saper procedere con gradualità ed ordine, evitando inutili accavallamenti di proposte ➤ Essere in possesso di buone competenze informatiche e multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitoraggio delle attività programmate attraverso la predisposizione di schede e questionari ➤ Collaborazione nelle attività di progettazione PON e POR ➤ Coordinamento e collaborazione nella organizzazione di visite aziendali e stages ➤ Divulgazione delle offerte del mondo del lavoro ➤ Collaborazione nella organizzazione di attività didattiche e formative in aziende, enti ed istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>I Consigli di Classe</u>, in tutte le riunioni (escluse quelle riservate alle valutazioni intermedie e finali) prendono in esame lo stato di realizzazione delle attività programmate ➤ <u>Il Collegio dei Docenti</u> opera una valutazione intermedia nel mese di febbraio ed una finale nel mese di giugno <p style="text-align: center;">DURATA DELLA FUNZIONE</p> <p style="text-align: center;">Anno Scolastico 2013/2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno, sviluppo e coordinamento dei dipartimenti, in collaborazione con i responsabili preposti ➤ Verificare che tutti i progetti vengano attuati durante l'anno scolastico, evitando accavallamenti nei tempi e nelle modalità di verifica ➤ Programmare la chiusura delle attività progettuali entro il 15 di maggio ➤ Coinvolgimento di un numero sempre maggiore di studenti

SCHEMA FUNZIONE STRUMENTALE AL P.O.F. – ANNO SCOLASTICO 2013/2014

FUNZIONE STRUMENTALE	COMPETENZE PROFESSIONALI RICHIESTE	AZIONI/ATTIVITA'	SOGGETTI INTERESSATI E TEMPI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI	RISULTATI ATTESI
<p><u>AREA N°3</u></p> <p>Sostegno alunni Gestione attività didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento delle attività di recupero, sportello ➤ Coordinamento delle attività relative all'obbligo formativo, educazione degli adulti- educazione permanente ➤ Monitoraggio e rilevamento periodico risultati delle attività ➤ Rilevamento dei bisogni formativi degli allievi ➤ Sostegno alle attività predisposte dagli allievi nell'ambito dell'assemblea di Istituto e/o di classe 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza del contesto socio-economico ➤ Capacità di collaborare con il Dirigente Scolastico ➤ Competenze progettuali, organizzative e relazionali ➤ Capacità di interazione e collegamento con le attività delle altre F.S. ➤ Capacità di mediazione ➤ Essere in grado di saper procedere con gradualità ed ordine ➤ Saper interpretare le domande ed i problemi degli studenti ➤ Essere in possesso di buone competenze informatiche e multimediali 	<p>In collaborazione con i singoli Docenti delle discipline e delle classi interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilevare i bisogni formativi degli studenti ➤ Coordinamento di tutte le attività di recupero ➤ Razionalizzazione di tutte le attività extracurricolari ➤ Coordinamento delle Assemblee di Istituto e/o di classe ➤ Messa in atto di una sorta di "qualità del servizio" ➤ Redazione del calendario degli IDEI 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>I Consigli di Classe</u>, in tutte le riunioni (escluse quelle riservate alle valutazioni intermedie e finali) prendono in esame lo stato di realizzazione delle attività programmate ➤ <u>Il Collegio dei Docenti</u> opera una valutazione intermedia nel mese di febbraio ed una finale nel mese di giugno <p style="text-align: center;">DURATA DELLA FUNZIONE</p> <p style="text-align: center;">Anno Scolastico 2013/2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliore qualità dell'offerta formativa in generale con coordinamento delle attività di recupero e di approfondimento ➤ Statistiche sui risultati didattici e delle ricadute culturali ➤ Razionalizzazione delle risorse didattiche in riferimento alle attività proposte anche dagli allievi

SCHEMA FUNZIONE STRUMENTALE AL P.O.F. – ANNO SCOLASTICO 2013/2014

FUNZIONE STRUMENTALE	COMPETENZE PROFESSIONALI RICHIESTE	AZIONI/ATTIVITA'	SOGGETTI INTERESSATI E TEMPI PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI	RISULTATI ATTESI
<p><u>AREA N°4</u></p> <p>Rapporti con il territorio (Associazioni, Enti esterni, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione, coordinamento ed organizzazione di scambi culturali ➤ Reti di Scuole, gemellaggi, partnership e convenzioni con Enti, Università e Associazioni ➤ Coordinamento delle attività extracurricolari anche in collaborazioni con soggetti esterni ➤ Monitoraggio e rilevamento periodico risultati delle attività ➤ Partecipazione ad attività esterne (mostre, conferenze, e rapporti con Enti e altri istituti scolastici) ➤ Organizzazione e coordinamento uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di collaborare con il Dirigente Scolastico ➤ Competenze progettuali, organizzative e relazionali ➤ Capacità di interazione e collegamento con le attività delle altre F.S. ➤ Capacità di mediazione ➤ Essere in grado di saper procedere con gradualità ed ordine ➤ Saper interpretare le domande ed i problemi dei docenti ➤ Essere in possesso di buone competenze informatiche e multimediali ➤ Essere in possesso di buone competenze linguistiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione di progetti ed itinerari storico-artistico-culturali ➤ Organizzazione di visite guidate e viaggi di istruzione in Italia ed all'estero ➤ Collaborazione nell'organizzazione di visite aziendali e stages ➤ Promozione di scambi culturali con Enti ed Istituzioni esterni all'Istituto ➤ Collaborazione con la Commissione Acquisti ➤ Collaborazioni e convenzioni con Università ➤ Gestione dell'orientamento in Uscita 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>I Consigli di Classe</u>, in tutte le riunioni (escluse quelle riservate alle valutazioni intermedie e finali) prendono in esame lo stato di realizzazione delle attività programmate ➤ <u>Il Collegio dei Docenti</u> opera una valutazione intermedia nel mese di febbraio ed una finale nel mese di giugno <p style="text-align: center;">DURATA DELLA FUNZIONE</p> <p style="text-align: center;">Anno Scolastico 2013/2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento ed organizzazione di visite guidate e viaggi di istruzione ➤ Promozione e collaborazione nell'organizzazione di scambi culturali con scuole italiane ed estere ➤ Coinvolgimento di un numero sempre maggiore di studenti

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

A.S. 2013 2014

MESE DI SETTEMBRE			
Lunedì 02	10.00 – 12.00	Collegio Docenti	Piano delle attività, adempienze d'inizio anno scolastico
Venerdì 13	10.00 – 12.00		
Da Giovedì 05 a Giovedì 12	9.00 – 12.30 9.00 – 12.30	Dipartimenti disciplinari	Prime intese per la programmazione ed. didattica; definizione degli obiettivi e dei contenuti disciplinari; Preparazione test d'ingresso classi prime e terze
Lunedì 16	8.00 – 13.00	INIZIO DELLE LEZIONI	

MESE DI OTTOBRE			
Venerdì 18	16.00 – 19.00	Elezioni dei rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Classe	
Venerdì 18	Dalle ore 9.00	Assemblee studenti – Elezione dei rappresentanti nei Consigli di classe, nel Consiglio d’Istituto, nella Consulta Provinciale.	
Da Lunedì 21 a Lunedì 28	15.15 – 19.00 15.15 – 19.00	Consigli di Classe	Valutazione dell’andamento didattico-disciplinare; Programmazione educativa-didattica; proposte didattiche
Mercoledì 30	15.00 – 18.30	Collegio Docenti	Programmazione educativa-didattica; POF; Funzioni strumentali; Progettazione d’Istituto, ecc.
MESE DI NOVEMBRE			
Venerdì 01	Chiusura Scuola - Festività di Ognissanti		
Sabato 02	Chiusura Scuola - Commemorazione dei Defunti		

MESE DI DICEMBRE			
Da Giovedì 29/11 a Venerdì 06	15.00 – 20.00 15.00 – 20.00	Consigli di Classe	Valutazione dell'andamento didattico-disciplinare; Rilevazione dei livelli di profitto; Attività di recupero e/o approfondimento; proposte didattiche
Lunedì 16	15.30 – 18.30	Incontri Scuola – Famiglia Biennio	
Martedì 17	15.30 – 18.30	Incontri Scuola – Famiglia Triennio	
Da Lunedì 09 a Venerdì 13	Chiusura Scuola Per Concorso Avvocati		
Da Lunedì 23 a Lunedì 06 Gennaio	Chiusura Scuola Per Vacanze Natalizie		

MESE DI GENNAIO			
Lunedì 13	16.00 – 18.00	Dipartimenti Disciplinari	Stato di attuazione della programmazione educativa e didattica – Verifica del P.O.F.
Venerdì 17	15.00 – 17.00	Collegio Docenti	Stato di attuazione della programmazione educativa e didattica – Verifica del P.O.F. Criteri generali di valutazione I° Quadrimestre. Valutazione intermedia

			funzioni strumentali.
Venerdì 31	CHIUSURA I° QUADRIMESTRE		

MESE DI FEBBRAIO			
Da Lunedì 03	15.00	Consigli di Classe	Scrutinio I° Quadrimestre
Da Lunedì 17 a Venerdì 21 Marzo	I.D.E.I.	Corsi di recupero per gli alunni segnalati dai Consigli di Classe	

MESE DI APRILE			
Da Lunedì 07	15.00	Consigli di Classe	Valutazione dell'andamento didattico e disciplinare Verifica attuativa della programmazione didattica e disciplinare
Da Mercoledì 16 a Martedì 22	Chiusura Scuola Per Vacanze Pasquali		
Venerdì 25	Chiusura Scuola – Festività del 25 Aprile		
Sabato 26	Ponte		

Lunedì 28	15.30 – 18.30	Incontri Scuola – Famiglia Biennio
Martedì 29	15.30 – 18.30	Incontri Scuola – Famiglia Triennio

MESE DI MAGGIO

Giovedì 01	Chiusura Scuola – Festività del 1° Maggio		
Da Giovedì 08	15.00	Consigli di Classe	Valutazione dell'andamento didattico e disciplinare - Proposte adozioni libri di testo Documento del Consiglio di Classe (Quinte)
Venerdì 16	16.00 – 18.00	Collegio Docenti	Adozione libri di testo – Verifica del P.O.F. Criteri generali di valutazione e di svolgimento degli scrutini. Valutazione funzioni strumentali.

MESE DI GIUGNO

Mercoledì 11	TERMINE DELLE LEZIONI		
Da Mercoledì 11 (pomeriggio) a Sabato 14	Consigli di Classe		Scrutinio Finale

Lunedì 16	8.30	Insediamento Commissioni Esame di Stato	
Martedì 17	8.30	Insediamento Commissioni Esame di Stato	
Mercoledì 18	8.30	Prima Prova Scritta Esame di Stato	
Giovedì 19	8.30	Seconda Prova Scritta Esame di Stato	
Sabato 21	9.30	Collegio Docenti	Operazioni di Fine Anno
Lunedì 23	8.30	Terza Prova Scritta Esame di Stato	

MESE DI LUGLIO

Entro Giovedì 31	Riunione Comitato per la valutazione del Servizio neo immessi in ruolo
------------------	--

N.B.

- Le date di svolgimento delle attività potranno subire modifiche per esigenze organizzative rilevate dal Dirigente
- Le date dettagliate delle riunioni dei Consigli di Classe saranno comunicate in seguito.

La Valutazione degli Apprendimenti

Tra le finalità della scuola rientra a pieno titolo la valutazione come momento formativo rilevante per gli alunni, per le loro famiglie e per se stessa, in quanto ente certificatore primario delle competenze formali e di attestazione della validità legale del corso di studi seguito.

La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva, principio basilare del DPR n.122/2009. Nei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dovranno di conseguenza essere esplicitate, preventivamente, le tipologie e le forme di verifica utilizzate *in itinere*, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo. Ciò al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento.

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche” (DPR n.122, art.1, co. 2).

Le scuole hanno il compito di individuare *“le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”* (DPR 275/1999, Regolamento sull'autonomia scolastica, art. 4, co. 4).

Le modalità e criteri costituiscono un insieme di variabili che, se affidati in via generica ai singoli docenti, la valutazione risulterebbe soggettiva e passibile di errori.

La finalità del presente documento è, dunque, in ottemperanza della normativa vigente, il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 (Pubblicato in G.U. 19 agosto 2009 n. 191) Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, la C.M. n. 89 del 18.10.2012 del MIUR, la C.M. n. 94 del 18.10.2012 del MIUR, quella di introdurre criteri e ambiti d'intervento chiari e omogenei, anche in linea con le recenti impostazioni pedagogiche e di definire l'oggetto o gli oggetti in esame, facendo *“una preventiva scelta dei motivi e degli scopi per cui si valuta, nonché dei parametri, delle modalità e degli strumenti con cui si vuole effettuare la valutazione”* (C.M. n. 89-18/10/2012).

Considerato che dalla rilevazione del lavoro effettuato dai Dipartimenti si evince che una maggioranza significativa di questi ha organizzato la programmazione in Aree Tematiche, articolate in Moduli e sotto moduli, finalizzati al raggiungimento di una o più competenze funzionali e all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento e declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle Indicazioni nazionali per i percorsi liceali e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione;

Premesso che:

- nell'ambito delle programmazioni disciplinari sono previste diverse tipologie di prove (orali, scritte, pratiche, strutturate, semi-strutturate, ecc.) e che ciò soddisfa l'indicazione della normativa vigente, secondo cui, *“Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie, spetta all'autonomia del singolo Istituto scolastico, ai sensi del DPR 275/1999, declinare, in funzione delle proprie scelte metodologico - didattiche, nuovi processi valutativi orientati a riconsiderare i livelli di apprendimento degli studenti in termini di acquisizione di competenze, per raggiungere l'obiettivo primo dell'istituzione scolastica, che è quello di garantire il successo formativo degli alunni (DPR 275/99, art.1, co.2).*

Ciò premesso il Collegio Docenti, pertanto, approva i seguenti Criteri di valutazione:

VALUTAZIONE DIDATTICA

La valutazione intesa nel suo complesso di misurazione e di valutazione in senso stretto, risponde alle tre seguenti finalità:

- serve allo studente e alla sua famiglia che deve conoscere in ogni momento la posizione dell'allievo nei confronti delle mete formative da raggiungere; in particolare, serve all'inizio dei corsi per accertare la corretta scelta della scuola e al termine dei corsi per individuare il percorso successivo;
- serve alla scuola – singoli docenti, Consigli di classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto – per adeguare la propria struttura e i metodi di insegnamento e meglio rispondere alle richieste implicite degli studenti e alla domanda sociale;
- serve alla società, nel senso più ampio del termine, che deve essere garantita sulla reale consistenza dei titoli di studio in uscita (in termini di conoscenze, competenze, capacità) rilasciati con valore legale dalla scuola.

Avviene tra docente/classe/allievo ed è limitata alla disciplina insegnata. Gli accordi, a questo proposito, vengono presi nel Collegio Docenti per quanto riguarda le linee generali, e nei Dipartimenti disciplinari per quanto riguarda i criteri che indicano che cosa va sottoposto a valutazione e quali sono i livelli di accettabilità o di eccellenza dei risultati raggiunti. La condivisione e l'accordo preventivo circa i criteri da adottare per determinare i livelli di accettabilità sono il passo fondamentale per superare la soggettività nella valutazione.

Criteri e griglie di valutazione dei dipartimenti disciplinari fanno parte integrante della programmazione di quest'ultimi.

La valutazione didattica è la valutazione degli studenti alla fine di ogni Modulo/Area Tematica/Unità Didattica/Unità di Apprendimento, relativamente a:

competenze - abilità - conoscenze - impegno, partecipazione, metodo di lavoro e progressione nell'apprendimento.

Il voto attribuito a ciascuna verifica deve essere espresso con **voti interi** o con **frazioni di voto di 0.50**, sulla base della **scala di valutazione compresa tra 1 e 10/ decimi, con sufficienza a 6/10**.

La valutazione quadrimestrale ha come base i voti delle verifiche dei Moduli o delle Aree Tematiche articolate in Unità Didattiche e delle eventuali Unità di Apprendimento.

Lo scrutinio finale prenderà in considerazione la media ponderata di tutte verifiche e gli esiti delle eventuali Unità di Apprendimento svolte nel corso dell'anno scolastico, tenendo in debita considerazione la progressione (o regressione) nell'apprendimento.

In sede di scrutinio intermedio, la proposta di voto del docente dovrà essere effettuata sulla base della media ponderata dei voti delle verifiche dei Moduli/Unità Didattiche/Aree Tematiche/Unità di apprendimento, tenendo in considerazione la progressione (o regressione) nell'apprendimento.

Il numero minimo di prove, su cui effettuare la valutazione, è di due orali e tre scritte a quadrimestre. Le discipline con solo due ore d'insegnamento settimanali effettueranno due prove orali e, se previsto, due scritte. Alla fine del terzo, quarto e quinto anno la media dei voti porta all'assegnazione dei punti di credito scolastico per l'Esame di Stato.

PRIMO QUADRIMESTRE

Per ogni disciplina, ogni docente formulerà la proposta di **voto** sulla base della media dei voti relativi a: Moduli, Unità Didattiche/Aree Tematiche/UdA programmati ed effettivamente svolti. Oltre che laddove previsto dalla normativa vigente, è adottato il voto unico in Matematica, Latino ed Educazione fisica, nel Liceo delle Scienze Umane relativamente alla classi terze e quarte.

CRITERI DI DEROGA PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

I

Vista la C.M. n. 20 del 4.03.2011, che fornisce dettagliate indicazioni finalizzate alla corretta applicazione del Regolamento sulla valutazione degli alunni D.P.R. n. 122/2009, nella parte che riguarda **l'incidenza delle assenze ai fini della validità dell'anno scolastico** e della conseguente ammissione alla classe successiva ed all'esame di stato; più precisamente, l'art. 14, comma 7 del Regolamento DPR n. 122/2009, prevede che *“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”* così come risulta per ciascun indirizzo di studio e per ciascun anno di corso.

Considerata l'esigenza di deliberare formalmente, ai sensi del citato art. 14 comma 7, “ motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite”, il Collegio docenti ritiene di definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza, ai sensi del **D.P.R. 122/2009 art. 14 comma 7:**

Art. 1 Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive di lezione:

- Entrate fuori orario dopo 15' dall'inizio della I° ora di lezione
- Uscite in anticipo

- Assenze saltuarie per malattia
- Assenze per motivi familiari/personali
- Astensione dalle lezioni (scioperi, manifestazioni, occupazioni)
- Non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi di istruzione o a visite guidate
- Non partecipazione alle attività organizzate in ore curricolari.

Art. 2 – Non sono computate come ore di assenza:

- La partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, partecipazione ad iniziative formative programmate dall'Istituto, Assemblee di Istituto, Assemblee di classe, presenze ai lavori della Consulta giovanile provinciale, ecc.)
- Partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi (es: certificazione di lingua straniera)
- Assenza in attività didattiche non curricolari/facoltative.

Art. 3 – Attività extrascolastica

– Le ore di attività didattica extrascolastica, svolte in orario curricolare (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione, alternanza scuola-lavoro, stages, partecipazione a manifestazioni attività di orientamento, ecc.) vanno regolarmente riportate nel registro di classe, con relativa annotazione degli assenti, a cura del docente di riferimento.

Art. 4 – Bonus

– Le ore scolastiche svolte in attività di recupero, in progetti di arricchimento dell'offerta formativa, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolari, debitamente certificate dal docente referente, possono costituire, su insindacabile scelta del Consiglio di classe, un bonus per lo studente da portare in riduzione del monte ore complessivo di assenze. Il bonus dovrà essere utilizzato in caso di necessità e non inciderà quindi su altri indicatori di valutazione.

Art. 5 – Programmi di apprendimento personalizzati

– Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura ovvero a casa, seguono attività formative sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 D.P.R. 122/2009)

Art. 6 – Calcolo della percentuale di assenze

– Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal docente sul Registro di Classe e sul Registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni. L'esito complessivo del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute ai sensi del successivo **art.7**, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Art. 7 – Tipologia di assenze ammesse alla deroga

– La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non raggiungano una percentuale tale da pregiudicare, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Allo scopo di garantire un'uniformità di base tra i diversi consigli di classe, s'indica tale percentuale nell'ordine del 50% del totale del monte ore annuale. Raggiunta o superata tale percentuale, sarà prerogativa del Consiglio di Classe valutare se ammettere o non ammettere a valutazione l'alunno. Tale decisione dovrà essere, in ogni caso motivata e verbalizzata.

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- **Motivi di salute** (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente e day hospital) purché documentati da apposita certificazione medica attestante la data di ricovero e di dimissione, nonché l'eventuale periodo di convalescenza convalidato con certificazione del medico curante. Le assenze continuative pari o superiori a 30 giorni o le assenze ricorrenti per grave malattia devono essere documentate con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia;
- **Motivi personali e/o di famiglia** (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado; rientro nel paese di origine per motivi legali; trasferimento della famiglia; procedure concorsuali, ecc.);
- **Partecipazione ad attività sportive** e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza;
- **Attività percorsi ed esami per Albi Professionali, titoli culturali** ed altro a giudizio insindacabile del consiglio di classe, richieste e certificate dall'Ente competente;
- **Adesione a confessioni religiose** per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base delle intesa stipulata il 27 febbraio 1987). Le richieste di deroga con le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente documentate. L'accoglimento della deroga deve essere deliberato dal Consiglio di Classe e verbalizzato in sede di scrutinio.
- **Entrate posticipate o uscite anticipate per:**
 - motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado);
 - terapie continuative per gravi patologie;
 - analisi mediche;
 - donazione di sangue;
 - disservizio trasporti;
 - attività culturali (conservatorio musicale) che vedono l'allievo attore o relatore;
 - entrate ed uscite variate rispetto all'orario ordinario per disposizione del Dirigente Scolastico.

Art. 8 – Comunicazioni allo studente e alla famiglia (C.M. n. 20 del 04/03/11)

– La scuola comunica ad ogni studente e alla sua famiglia, l’orario annuale e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell’anno scolastico; pubblica altresì all’albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti.

La scuola, inoltre, in concomitanza degli scrutini intermedi e finali, dà ad ogni studente e alla sua famiglia, informazioni puntuali perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità di ore di assenza accumulate.

Art. 9 – Norma Finale

Il mancato conseguimento, tenuto conto delle deroghe riconosciute, della quota di almeno tre quarti dell’orario annuale comporta la non validità dell’anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale.

II

E' compito del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni della C.M. n. 20 del 4.03.2011, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio Docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

L’art. 14 comma 7 D.P.R. 122/2009 prevede che il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza (tre quarti dell’orario annuale personalizzato), tenuto conto delle deroghe riconosciute, comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’Esame di Stato. Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l’ammissione alla classe successiva o all’esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Gli obiettivi trasversali comuni (Impegno, Partecipazione, Metodo di Lavoro, Progressione) sono declinati al fine di valorizzare la crescita della persona, uniformando gli standard didattico - educativi. Ogni coordinatore di classe, in sede di scrutinio, intermedio e finale, sulla base dei giudizi espressi dai docenti che compongono il Consiglio di classe, compilerà un quadro della classe riportante il livello degli obiettivi trasversali di ogni alunno, in due livelli di valutazione (Positivo / Negativo). Tale valutazione resterà un importante documento consultabile durante gli scrutini per prendere le decisioni più opportune.

OBIETTIVO	POSITIVO	NEGATIVO
-----------	----------	----------

Impegno	L'alunna/o utilizza in modo adeguato le proprie capacità e attitudini, le risorse (tempi, ambienti strumenti di lavoro) per il raggiungimento di un obiettivo	L'alunna/o non utilizza le risorse personali, scolastiche ed esterne per il raggiungimento di un obiettivo
Partecipazione	L'alunna/o assume un ruolo adeguato alla situazione, partecipa attivamente / diligentemente alle lezioni e alle attività proposte (Tirocini, Alternanza) con la consapevolezza che le proprie azioni e comportamenti contribuiscono alla crescita del gruppo	L'alunna/o non partecipa, seppur sollecitato, alle lezioni e alle attività / disturba le lezioni e le attività
Metodo di lavoro	L'alunna/o è autonomo nel lavoro, è in grado di organizzare e di pianificare risorse e tempi per la risoluzione di situazioni problematiche. L'alunna/o con guida o in autonomia applica nozioni tecniche e linguaggi specifici; effettua collegamenti interdisciplinari.	L'alunna/o non sa organizzare il lavoro anche se guidato e non utilizza i linguaggi specifici e le indicazioni dei docenti
Progressione	L'alunna/o nel corso dell'anno scolastico ha fatto registrare dei miglioramenti nel processo di apprendimento.	L'alunna/o nel corso dell'anno scolastico ha fatto registrare dei regressi nel processo di apprendimento.

**CRITERI DI CONDUZIONE SCRUTINI FINALI
CLASSI PRIME- SECONDE- TERZE -QUARTE**

In sede di scrutinio finale nelle classi prime, seconde, terze, quarte:

- a) saranno ammessi alla classe successiva gli alunni che non presentano insufficienze;
- b) per voto di consiglio, l'insufficienza lieve (5) potrà essere portata a sei decimi in base al pieno raggiungimento degli obiettivi trasversali e alla progressione positiva dell'alunno durante l'intero anno scolastico;

- c) non saranno ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di giudizio finale riporteranno insufficienze a partire da quattro materie;
- d) saranno oggetto di sospensione del giudizio gli alunni che avranno riportato da una a tre insufficienze;
- e) per lo studente che, in sede di scrutinio finale, presenta anche una sola grave insufficienza (voto 2 dell'allegata griglia di corrispondenza tra voti e livelli di conoscenze, abilità, competenze), il Consiglio di Classe può deliberare la sua non ammissione alla classe successiva.

CRITERI DI CONDUZIONE SCRUTINI FINALI CLASSI QUINTE

La normativa prevede l'ammissione all'Esame di Stato con la sufficienza in tutte le materie.

RECUPERO INSUFFICIENZE PRIMO QUADRIMESTRE

Potranno essere attivati, compatibilmente con le risorse disponibili, corsi o sportelli pomeridiani nelle discipline d'indirizzo che avranno riportato il maggior numero di insufficienze. L'accertamento del recupero delle insufficienze del primo quadrimestre sarà effettuato attraverso una prova di verifica sugli obiettivi minimi (conoscenze – abilità - competenze) dei moduli, Unità Didattiche/Aree Tematiche/UdA svolte, a cura del docente della disciplina della classe. Nella valutazione della prova di recupero il giudizio sarà formulato su due livelli (superato/ non superato).

PROVE RECUPERO ALUNNI CON GIUDIZIO SOSPESO AL TERMINE DELLO SCRUTINIO FINALE

La prova di recupero da sottoporre agli alunni che avranno riportato la sospensione del giudizio nel corso dello scrutinio finale sarà effettuata attraverso un'unica prova di verifica sugli obiettivi minimi (conoscenze – abilità - competenze) dei Moduli, delle Aree Tematiche/Unità didattiche/UdA svolte nel corso dell'anno scolastico, che potrà essere personalizzata in base a quanto stabilito in sede di Dipartimento.

CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI INTEGRATIVI CLASSI PRIME, SECONDE, TERZE E QUARTE

- Sarà espresso un giudizio di non ammissione alla classe successiva qualora dall'esito delle prove risulti la conferma delle gravi e diffuse insufficienze;
- Sarà espresso un giudizio di ammissione alla classe successiva qualora dall'esito delle prove risulti un progresso globale o parziale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLO DI CONOSCENZE-ABILITA'-COMPETENZE

LIVELLI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
VOTO ESPRESSO IN DECIMI	Acquisizione dei saperi disciplinari	Applicazione delle Conoscenze Abilità linguistiche ed espressive	Rielaborazione ed applicazione delle conoscenze in contesti nuovi
9-10	Possiede conoscenze complete Svolge approfondimenti autonomi	Comunica in modo efficace e con linguaggio preciso. Affronta autonomamente compiti anche complessi	E' autonomo ed organizzato. Collega conoscenze tratte da ambiti pluridisciplinari. Analizza in modo critico e con rigore. Individua soluzioni adeguate a situazioni nuove
8	Possiede conoscenze complete	Comunica in maniera chiara e appropriata Affronta compiti anche complessi con buone competenze	E' dotato di una propria autonomia di lavoro. Analizza in modo complessivamente corretto. Effettua collegamenti e rielabora in modo autonomo
7	Conosce in modo adeguato gli elementi fondamentali della disciplina	Comunica in modo adeguato anche se semplice. Esegue correttamente compiti semplici, affronta quelli complessi se guidato	Opera collegamenti semplici. Risolve problemi in situazione note. Compie scelte consapevoli sapendo riutilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
6	Conosce gli elementi minimi essenziali della disciplina	Comunica in modo semplice. Esegue compiti semplici senza errori sostanziali	Svolge compiti semplici. Possiede abilità essenziali ed applica le regole e procedure essenziali
5	Ha conoscenze incerte e	Comunica in modo non sempre coerente e preciso.	Ha difficoltà a cogliere i nessi logici, ad

	incomplete	Applica le conoscenze minime con imprecisioni ed errori non gravi	analizzare temi ed effettuare collegamenti.
3-4	Ha conoscenze frammentarie e lacunose	Comunica in modo improprio e stentato. Non riesce ad applicare le conoscenze minime e commette errori gravi	Ha gravi difficoltà nel cogliere concetti e relazioni essenziali
1-2	Non possiede conoscenze disciplinari e rifiuta il dialogo educativo -didattico	Non possiede abilità rilevabili	Non possiede competenze rilevabili

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

a) è assegnato il **voto 10**:

- Agli alunni che hanno sempre rispettato i regolamenti scolastici, hanno mantenuto un comportamento esemplare in tutte le materie, hanno partecipato con impegno, interesse e proficuamente all'attività didattica e sono stati elementi di traino positivo della propria classe sia per quanto riguarda gli aspetti comportamentali sia nello studio e hanno avuto una ottima frequenza, puntualità e rispetto delle consegne;

b) è assegnato il **voto 9**:

- Agli alunni che hanno sempre rispettato i regolamenti scolastici, hanno coscientemente mantenuto un comportamento corretto e che hanno partecipato con impegno, con interesse e proficuamente all'attività didattica, hanno avuto una ottima frequenza, puntualità e rispetto delle consegne;

c) è assegnato il **voto 8**:

- Agli alunni che, essendosi comportati in modo corretto, hanno partecipato in modo diligente anche se non propositivo all'attività didattica
- Hanno avuto una buona frequenza, puntualità e rispetto delle consegne;
- Sono stati oggetto di saltuari richiami verbali, ma senza alcuna nota disciplinare sul Registro di Classe;

d) è assegnato il **voto 7**:

- Agli alunni che in conseguenza di mancanze disciplinari, sono stati oggetto di un numero limitato di note disciplinari (massimo 2) sul registro di classe, relativamente a episodi non rilevanti, ma che in seguito hanno dato segni di ravvedimento assumendo un comportamento più responsabile e civile e hanno migliorato anche l'impegno e la partecipazione attiva;
- Agli alunni che sono stati sanzionati per aver superato il numero dei ritardi previsti dal Regolamento;

- e) è assegnato il **voto 6**:
- Agli alunni che in conseguenza di mancanze disciplinari, sono stati oggetto di più note disciplinari (almeno 4) sul registro di classe;
 - Agli alunni che, in conseguenza di gravi mancanze disciplinari, sono stati oggetto della sanzione dell'allontanamento dalle lezioni per periodi inferiori ai 15 giorni;
 - Agli alunni che si sono resi responsabili di un eccessivo numero di assenze arbitrarie;
 - Agli alunni con sospensione di giudizio in tre materie;
- f) è assegnato il **voto 5**:
- Agli alunni che, in conseguenza di mancanze disciplinari di eccezionale gravità, sono stati oggetto della sanzione dell'allontanamento dalle lezioni per periodi superiori ai 15 giorni e, successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non hanno dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel loro percorso di crescita e di maturazione.

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Negli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore i Consigli di classe assegnano a ciascuno studente un punteggio che, al termine del triennio, viene sommato e forma il punteggio di ammissione all'Esame di Stato. Il punteggio, denominato **credito scolastico**, viene assegnato in base alla media aritmetica dei voti scrutinati in tutte le materie (*tranne Religione*), che determina delle fasce, secondo la tabella seguente:

TABELLA Punteggio del CREDITO SCOLASTICO per le classi 3°, 4° e 5° (*sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007*)

<u>NUOVA TABELLA PER ATTRIBUZIONE</u>			
<u>CREDITO SCOLASTICO AI CANDIDATI INTERNI</u>			
M = media	3° anno	4° anno	5° anno
M=6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
6<M≤7	4 - 5	4 - 5	5 - 6
7<M≤8	5 - 6	5 - 6	6 - 7
8<M≤9	6 - 7	6 - 7	7 - 8
9<M≤10	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto

di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media **M** dei voti.

Per ottenere il massimo del credito della banda di oscillazione di appartenenza, che non può in nessun caso esser modificata, lo studente ha due possibilità:

A. Giungere direttamente ad una **media finale di voto la cui frazione sia superiore o uguale a 0,51**

B. trovarsi ad una media inferiore o uguale a 0,50 e **cumulare un punteggio minimo di 0.60 di credito scolastico** che verrà assegnato dal Consiglio di classe secondo i seguenti criteri

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

AMBITO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Assiduità di frequenza e partecipazione al dialogo educativo	- Aver cumulato un numero di assenze non superiore a 15 giorni nell'anno scolastico -Aver riportato un voto di comportamento non inferiore a otto decimi	0.20
Rispetto dell'orario e delle altre regole scolastiche	-Aver registrato non più di cinque ritardi e/o uscite anticipate nel corso di ciascun quadrimestre -Aver rispettato il Regolamento scolastico	0.20
Progetti d'istituto (Max 2)		0.05
Progetti PON-POR (Max 2)		0.10

Progetto PON-F3		0.30
Certificazioni linguistiche o informatiche, partecipazione a concorsi, stages, Olimpiadi (Max 2)		0.15
Tutor nella Peer Education (minimo 10 ore)		0.25
Attività esterne	Certificate con attestati inerenti ad attività coerenti con il corso di studi o partecipazione ad attività sportivo-agonistiche, corsi di studio presso i Conservatori, attività di volontariato (Minimo 30 ore con programma dettagliato)	0.10

Resta nella banda di oscillazione bassa della fascia di appartenenza, il credito scolastico dell'alunno che, pur attestandosi su una media finale di voto la cui frazione sia superiore o uguale a 0,51 o che, pur avendo una media inferiore o uguale a 0,50 raggiunge un punteggio minimo di 0.60 di credito scolastico, presenta in sede di scrutinio finale giorni 35 di assenza nel corso dell'anno.

Resta nella banda di oscillazione bassa della fascia di appartenenza, il credito scolastico dell'alunno che presenta sospensione di giudizio e supera il debito entro la fine dello stesso anno scolastico.

RILEVAZIONI INVALSI E OCSE PISA

Il DM 139/2007, il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), le Indicazioni per il curricolo del primo ciclo, quelle dei Licei e le Linee guida degli istituti tecnici e professionali sottolineano la necessità di valutazione degli esiti dell'apprendimento in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Tutti i dipartimenti si sono attivati per individuare obiettivi in forma di competenze e indicatori per la loro valutazione.

OBIETTIVO 1. Capitalizzare le esperienze pregresse e rimodulare interventi e modalità didattiche

OBIETTIVO 2. Potenziare e consolidare la didattica per competenze e valutazione per competenze

La partecipazione della scuola alle rilevazioni dell'INVALSI e dell'OCSE PISA consente di misurarsi su standard e risultati attesi.

Visti i livelli degli esiti 2011, il dipartimento di Lettere propone di considerare le esercitazioni per le prove Invalsi come occasione cognitiva da offrire agli allievi sistematicamente a partire dalle classi prime, per consentire non solo lo sviluppo di competenze operative ma anche l'adattamento ad una specifica tipologia di prova.

AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

L'operazione accoglienza è fondamentale e coinvolge tutti i docenti che sono chiamati ad osservare gli allievi nelle loro caratteristiche emozionali, relazionali e comportamentali. Sul piano cognitivo la conoscenza degli allievi (anche mediante questionari e/o prove d'ingresso, lezioni partecipate, discussioni) consentirà l'individuazione di particolari talenti.

Qui di seguito sono riportate le nostre azioni di valorizzazione delle eccellenze, alcune delle quali già comprese nel POF 2012-13:

- Olimpiadi di Matematica - Olimpiadi del patrimonio - Campionati giochi internazionali della Bocconi
- Attività di approfondimento per le quinte classi in vista delle prove per gli Esami di Stato
- Olimpiadi di chimica - Altre attività integrative previste dal POF.

VALUTAZIONE E DISABILITA'

RIF. NORM. LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' allegate alla C M 4 agosto 2009.

Sulla base delle indicazioni del Collegio dei docenti il Dipartimento competente:

1. Adotterà strategie e parametri valutativi adeguati alle programmazioni educative individualizzate e volti al raggiungimento degli obiettivi di integrazione delle disabilità.
2. Valorizzerà progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione
3. Supporterà la collaborazione dei consigli di classe nella stesura del PEI

Nella valutazione degli apprendimenti sarà di primaria importanza il livello di progresso misurato in relazione alla situazione di partenza, agli obiettivi di integrazione e alle potenzialità dell'allievo. con disabilità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

RIF. NORM. LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI allegate alla C.M. n.24 del 1° marzo 2006.

Si terrà conto degli aspetti sotto indicati:

1. Le linee guida per orientare l'azione condivisa dei docenti in merito a: interculturalità nel curricolo, eventuali corsi di apprendimento dell'italiano come Lingua 2, orientamento e successo scolastico, costruzione di un sistema di valutazione degli apprendimenti basato sulle competenze maturate in relazione alla situazione di partenza e su specifici contenuti disciplinari personalizzati;

2. Le eventuali forme di collaborazione con enti e istituzioni del territorio che curano l'integrazione sociale degli immigrati, nella prospettiva del sistema formativo integrato
3. Il monitoraggio degli apprendimenti e del livello di integrazione scolastica al fine di elaborare piani di miglioramento continuo delle azioni inclusive.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Il problema della qualità nella scuola è affrontato come un insieme di metodologie e di strumenti per migliorare l'istruzione. Il processo dell'autonomia permette un'ulteriore possibilità di traghettare la scuola dalla qualità propria dei processi didattici alla qualità del sistema – scuola, attraverso la capacità di progettare e realizzare percorsi formativi che tengano conto in maniera forte della realtà ed utilizzino le risorse disponibili secondo logiche di efficienza e di efficacia.

Il livello di apprendimento da parte degli allievi, d'altronde, corre il rischio di diventare autoreferenziale, se si limita al risultato finale e se non si tiene conto degli altri obiettivi del contesto.

La qualità dell'output finale non permette di evidenziare le determinanti di tale performance, ma ha bisogno di un sistema di obiettivi: necessita perciò passare ad una qualità del sistema, che tenga conto dei processi formativi e degli aspetti gestionali, organizzativi e di contesto, da attuarsi attraverso un attento **CONTROLLO DI GESTIONE**.

L'applicazione corretta del Sistema Qualità permette di ottenere:

- Valorizzazione delle competenze professionali;
- Strutture orientate al *cliente*;
- Metodologie innovative di progettualità, di processo e di monitoraggio;
- Anticipo delle scelte del *consumatore/utente/cliente*;

E' prevista la somministrazione di appositi questionari per la rilevazione del gradimento del servizio (Customer Satisfaction).

L'autovalutazione d'Istituto sarà gestita da un apposito Gruppo di lavoro nominato dal Dirigente, che effettuerà i monitoraggi secondo i criteri e le indicazioni del **CAF**.

CAMBIAMENTI POSITIVI ATTESI DAL P. O. F.

Di seguito sono elencati alcuni obiettivi che un POF si propone di raggiungere:

- Coordinare il comportamento dei docenti negli aspetti didattici fondamentali (valutazione, recupero, valorizzazione delle eccellenze, innovazione e ricerca didattica, ecc.) e nei rapporti con le famiglie;
- Migliorare l'immagine (la percezione) dell'Istituto nel territorio;
- Aumentare tra i docenti consapevolezza e condivisione delle scelte educative;
- Definire una rappresentazione dei bisogni degli studenti;
- Individuare criticità e punti di forza per rendere sistematica l'offerta formativa;
- Caratterizzare l'identità dell'Istituto e migliorare il clima di lavoro per promuovere il senso di appartenenza di docenti e studenti;
- Aumentare le occasioni di partecipazione attiva di genitori e studenti;
- Creare le condizioni per una verifica oggettiva del progetto educativo;
- Favorire l'ottimizzazione delle risorse materiali e umane

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL P. O. F.

L'Istituto attiva iniziative di valutazione per verificare l'effettiva realizzazione e i risultati delle attività previste.

Il processo interno di verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni consente di monitorare e ottenere feedback su:

- **Risultati dell'Istituto**, in termini di risultati dei processi di apprendimento, successo scolastico/lavorativo, andamento del rendimento, percezione presso le famiglie e gli studenti, il mondo lavorativo, gli operatori esterni, etc.;
- **Processi interni all'Istituto**, in termini di controllo del progresso degli studenti, adeguatezza della progettazione didattica

alle esigenze degli studenti, interdisciplinarietà nella definizione dei moduli e delle unità di apprendimento, etc.;

- **Risorse dell'Istituto** in termini di utilizzo delle risorse umane, strumentali, strutturali e finanziarie
- **Fabbisogni del contesto esterno.**

Gli interventi di **monitoraggio** atti a valutare l'andamento o i risultati delle iniziative descritte in termini di soddisfazione dell'utenza sono:

- Riunioni informali e strutturate
- Rilevazioni di opinioni qualitative attraverso questionari
- Rilevazioni statistiche.

INDICATORI DI CONTROLLO DEI PROCESSI-PROGETTI

Si vuole pertanto progettare una serie di indicatori attinenti al monitoraggio, allo studio e all'elaborazione matematico – statistica di standard di qualità come misura oggettiva e significativa del raggiungimento di obiettivi concreti e di traguardi di efficienza – efficacia delle iniziative didattico – culturali.

Questi gli **indicatori** individuati:

- Numero di iniziative promosse insieme con altre scuole
- Numero di docenti capaci di utilizzare le risorse tecnologiche e multimediali (laboratori, LIM)
- Numero di alunni che preferiscono la nostra scuola
- Provenienza degli alunni: luogo, livello di profitto in entrata ed in uscita, etc.
- Numero di prestiti effettuati nella biblioteca
- Numero ore di utilizzo dei laboratori
- Partecipazione degli alunni più in difficoltà ad attività extracurricolari
- Numero di attività integrative effettuate (certificazioni, gare sportive, corsi di eccellenza, ecc)
- Numero di insegnanti e di classi che hanno operato in modo flessibile favorendo dinamiche di gruppo interdisciplinari

- Numero di docenti disponibili ad operare in attività integrative
- Numero incontri scuola – famiglia anche ai fini dell’orientamento
- Numero di ragazzi partecipanti ai gruppi sportivo – ricreativi scolastici
- Numero docenti/alunni impegnati in attività di raccordo Istruzione/Formazione/Mondo del Lavoro
- Numero di docenti e alunni impegnati in attività di recupero e di sostegno
- Numero docenti/alunni impegnati in attività di approfondimento/ valorizzazione delle eccellenze
- Numero di docenti e alunni impegnati in progetti nazionali ed europei
- Incontri strutturati tra il Dirigente Scolastico e lo staff dirigenziale, le Funzioni Strumentali, i coordinatori di Dipartimento, i referenti dei Gruppi di lavoro/ Commissioni, i coordinatori di classe e i referenti delle varie attività educative.

I dati ottenuti consentiranno a fine anno la sistemazione e l’analisi di un più importante dato auto-valutativo del POF e dell’istituto nella sua interezza.

AUTOVALUTAZIONE DEL POF

Come documento dinamico unificante dell’Istituto il P.O.F. si presta ad essere analizzato da molteplici angolazioni: **l’adeguatezza comunicativa** in relazione ai destinatari, la **coerenza** e **l’integrazione** delle diverse parti che lo compongono, la **specificità** delle scelte e degli indirizzi che lo qualificano, **l’equilibrio** tra aspetti educativi, organizzativi, metodologico – didattici, curricolari e gestionali, la **concretezza** delle scelte e delle azioni, l’analisi dei vincoli e delle risorse disponibili per le condizioni di **fattibilità operativa**.

Ovviamente la qualità dei processi, per essere apprezzata, esige la formulazione e la condivisione di **indicatori di qualità** (*criteri di qualità*) come:

- **L’efficienza e l’economicità** in relazione all’utilizzo delle risorse;
- **L’efficacia** in relazione agli obiettivi prefissati;
- **L’adeguatezza** in relazione ai bisogni sociali da soddisfare;
- **La soddisfazione** in relazione alle attese;
- **La parità** in relazione alle condizioni di accesso ai servizi erogati;
- **L’accessibilità** in relazione all’organizzazione complessiva del servizio erogato.